

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

DELIBERAZIONE DEL COMITATO DI BACINO PADOVA SUD N. 06 DEL 08.03.2024

OGGETTO: Approvazione del Piano integrato di attività e organizzazione - PIAO 2024-2026 con allegati il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – PTPCT 2024-2026 (Allegato 1 al PIAO), il Piano delle attività 2024-2026 (Allegato 2 al PIAO), il Piano della performance 2024-2026 (Allegato 3 al PIAO), nonché la contestuale nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT);

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

Piazza XX Settembre n. 32 - 35026 CONSELVE (PD) - Cod. Fiscale 92286630287

Tel. 049 8206703 – e-mail: segreteria@bacinopadovasud.it - PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

L'anno 2024 (duemilaventiquattro) il giorno 8 (otto) del mese di marzo alle ore 15.30, regolarmente convocato, si è riunito in modalità videoconferenza il Comitato di Bacino Padova Sud.

Sono presenti (P) ed assenti (A) i Signori:		
Comune di	Componente	P o A
Comune di Maserà di Padova	Gabriele Volponi	P
Comune di Arqua' Petrarca	Luca Callegaro	P
Comune di Due Carrare	Alice Carpanese	A
Comune di Correzzola	Mauro Fecchio	P
Comune di Barbona	Francesco Peotta	P

Presiede il Comitato la dott.ssa Lucia Pizzo.

Assiste alla seduta l'avv. Laura Salvatore, Direttore f.f. del Consiglio di Bacino Padova Sud, che verbalizza.

E' presente altresì Tiberio Businaro, ex Sindaco del Comune di Carceri, che risulta ad oggi fuso con il Comune di Vighizzolo nel nuovo Comune di Santa Caterina d'Este, con legge regionale n. 35 del 29 dicembre 2023, entrata in vigore il 22 gennaio 2024, e che viene dato presente come uditore, senza diritto di voto, in attesa della presa d'atto da parte dell'Assemblea del Consiglio di Bacino di tale fusione e degli adempimenti conseguenti.

Il Presidente del Comitato, constatato il numero legale degli intervenuti e delle quote di partecipazione, dichiara aperta la seduta e invita i presenti a discutere e deliberare sull'oggetto sopra indicato.

IL COMITATO DI BACINO PADOVA SUD

PREMESSO CHE:

- il Decreto Legislativo 3 aprile 2006 n. 152 "*Norme in materia ambientale*" e ss. mm. e ii. nella parte quarta disciplina, agli artt. 199 e seguenti, il servizio di gestione integrata dei rifiuti solidi urbani;

- l'art. 2 comma, 186-bis, della Legge 23 dicembre 2009 n. 191 ha stabilito la soppressione delle Autorità d'Ambito Territoriale di cui agli artt. 148 e 201 del Decreto legislativo n. 152/2006 entro il 31 dicembre 2010, prevedendo altresì che entro lo stesso termine le Regioni attribuissero con legge le funzioni già esercitate dalle Autorità d'ambito;

- con successive proroghe (Decreto Legge 225/2010, art. 1; DPCM 25 marzo 2011; Decreto Legge 216/2011, art. 13) il termine stabilito dal citato art. 2, comma 186- bis, è stato da ultimo prorogato sino al 31 dicembre 2012;

- nel frattempo la Regione Veneto, con Legge Regionale 31 dicembre 2012, n. 52 "*Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della Legge 23 dicembre 2009. n. 191*", ha assegnato le funzioni amministrative relative alla gestione integrata dei rifiuti ai Consigli di Bacino, che eserciteranno la propria funzione di regolazione per ciascun ambito territoriale ottimale;

- ai sensi della Legge regionale 52/2012, modificata dapprima dalla Legge regionale 7 febbraio

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

Piazza XX Settembre n. 32 - 35026 CONSELVE (PD) - Cod. Fiscale 92286630287

Tel. 049 8206703 – e-mail: segreteria@bacinopadovasud.it - PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

2014, n. 3 e successivamente dalla legge regionale 2 aprile 2014, n. 11, sono stati individuati i bacini territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di Bacino;

- in particolare l'art. 3 della Legge Regionale 52/2012, che stabilisce che gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali o interprovinciali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino; i consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione di cui all'articolo 4 che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani;

- nell'allegato A della deliberazione di Giunta della Regione Veneto (D.G.R.V.) n. 13 del 21 gennaio 2014, attuativa della L.R. n. 52/2012, sono stati individuati i bacini per la gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale, tra i quali rientra il Bacino Padova Sud;

VISTA la Convenzione per la costituzione ed il funzionamento del Consiglio di Bacino "Padova Sud" afferente il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani nel territorio regionale, stipulata in formato elettronico con Repertorio n. 2766 degli atti del Segretario generale del Comune di Piove di Sacco in data 16 giugno 2016.

RICHIAMATA:

- *la deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Padova Sud n. 1 del 16/05/2022, esecutiva ai sensi di legge, con la quale venivano eletti i 6 componenti del Comitato di Bacino; - la deliberazione dell'Assemblea del Consiglio di Bacino Padova Sud n.2 del 16/05/2022, esecutiva ai sensi di legge, avente ad oggetto: "Elezione del Presidente del Consiglio di Bacino".*

CONSIDERATO che, per effetto delle richiamate deliberazioni di Assemblea, risulta titolato e attivo l'organo esecutivo dell'Ente tenuto a dare piena operatività al nuovo soggetto;

RICHIAMATI:

- il D.Lgs. n. 152/2006 "*Norme in materia ambientale*", che, nella parte IV, stabilisce il riparto delle competenze tra Stato, Regioni ed Enti locali in materia di gestione dei rifiuti e, agli artt. 199 e seguenti, disciplina il servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, stabilendo in particolare che la gestione dei rifiuti urbani è organizzata sulla base di ambiti territoriali ottimali, delimitati dal piano regionale;

- l'art. 3-bis del D.L. n. 138/11, che assegna alle Regioni e alle Province autonome di Trento e di Bolzano l'organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, definendo il perimetro degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei tali da consentire economie di scala e di differenziazione idonee a massimizzare l'efficienza del servizio e istituendo o designando gli enti di governo degli stessi;

- il citato art. 3-bis, segnatamente al comma 1-bis, che attribuisce agli enti di governo dell'ambito o bacini territoriali ottimali e omogenei, cui gli Enti locali partecipano obbligatoriamente, le "*funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo [...]*";

- la Legge della Regione Veneto n. 52/2012 recante "*Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della Legge 23 dicembre 2009. n. 191*", che ha assegnato le funzioni amministrative relative alla

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

Piazza XX Settembre n. 32 - 35026 CONSELVE (PD) - Cod. Fiscale 92286630287

Tel. 049 8206703 – e-mail: segreteria@bacinopadovasud.it - PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

gestione integrata dei rifiuti ai Consigli di Bacino che esercitano la propria funzione di regolazione per ciascun ambito territoriale ottimale;

RICORDATO CHE:

- ai sensi della Legge Regionale n. 52/2012, modificata dapprima dalla Legge Regionale 7 febbraio 2014, n. 3 e successivamente dalla Legge Regionale 2 aprile 2014, n. 11, sono stati individuati i bacini territoriali ottimali per l'esercizio in forma associata delle funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso i Consigli di Bacino;

- in particolare, l'art. 3 della Legge Regionale n. 52/2012 stabilisce che gli enti locali ricadenti nei bacini territoriali provinciali, infraprovinciali o interprovinciali esercitano in forma associata le funzioni di organizzazione e controllo diretto del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani attraverso i consigli di bacino; i consigli di bacino operano in nome e per conto degli enti locali in essi associati, secondo modalità definite dall'apposita convenzione di cui all'articolo 4 che li istituisce, e sono dotati di personalità giuridica di diritto pubblico e autonomia funzionale, organizzativa, finanziaria, patrimoniale e contabile, per lo svolgimento delle attività connesse alle funzioni di programmazione, organizzazione, affidamento e controllo del servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani;

VISTI:

- il "Regolamento per il funzionamento della Struttura Operativa del Consiglio di Bacino", approvato con deliberazione n. 06 del Comitato di Bacino del 29 gennaio 2023;
- la Delibera n. 06 approvata dal Comitato di Bacino in data 29 novembre 2023 avente ad oggetto "Proposta all'Assemblea del Consiglio di Bacino di approvazione del regolamento per il funzionamento della struttura operativa del Consiglio di Bacino denominato "Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione";

VISTO che l'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza,
- il Piano organizzativo del lavoro agile;
- il Piano triennale dei fabbisogni del personale ;

CONSIDERATO che sussiste la necessità di procedere all'approvazione del PIAO nonché alla contestuale nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT); e considerate le finalità del Piano Integrato di Attività e Organizzazione (PIAO 2024-2026) seguenti:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese;

VISTO che gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente in esso contenuti sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori. Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare;

Tutto ciò premesso e ritenuto;

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

Piazza XX Settembre n. 32 - 35026 CONSELVE (PD) - Cod. Fiscale 92286630287

Tel. 049 8206703 – e-mail: segreteria@bacinopadovasud.it - PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

VERIFICATA la validità dell'adunanza;

RITENUTO: di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il "PIAO 2024-2026" (**Allegato A**) con allegati il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – PTPCT 2024-2026 (**Allegato 1 al PIAO**), il Piano delle attività 2024-2026 (**Allegato 2 al PIAO**), il Piano della performance 2024-2026 (**Allegato 3 al PIAO**), nonché la contestuale nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT); ;

A VOTI espressi in forma palese per alzata di mano, con il seguente esito:

	Componenti
componenti presenti:	n. 5
componenti assenti: Comune di Due Carrare	n. 1
voti favorevoli:	n. 5
voti contrari: nessuno	n. 0
astenuti: nessuno	n. 0

DELIBERA

1. di richiamare quanto esposto in premessa quale parte integrante del presente provvedimento;
2. di approvare, per le motivazioni di cui in premessa, il "PIAO 2024-2026" (**Allegato A**) con allegati il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – PTPCT 2024-2026 (**Allegato 1 al PIAO**), il Piano delle attività 2024-2026 (**Allegato 2 al PIAO**), il Piano della performance 2024-2026 (**Allegato 3 al PIAO**), nonché la contestuale nomina del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT); ;
3. di approvare la nomina annuale, fino al 30/04/2025 del Responsabile della Prevenzione della Corruzione e Trasparenza (RPCT) nella persona dell'Avv. Laura Salvatore, Direttore del Consiglio di Bacino Padova Sud;
4. di demandare al Direttore del Consiglio di Bacino Padova Sud i provvedimenti conseguenti, specie per quanto concerne il il Piano triennale di prevenzione della corruzione e della trasparenza – PTPCT 2024-2026 (**Allegato 1 al PIAO**), che verrà pubblicato per 30 giorni per la raccolta delle eventuali osservazioni;
5. di disporre il rispetto degli obblighi di pubblicità e trasparenza ai sensi del D.Lgs. 33/2013;
6. di dichiarare il presente provvedimento immediatamente eseguibile ai sensi dell'art. 134, ultimo comma del T.U.E.L. n. 267/2000.

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

Piazza XX Settembre n. 32 - 35026 CONSELVE (PD) - Cod. Fiscale 92286630287

Tel. 049 8206703 – e-mail: segreteria@bacinopadovasud.it - PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Letto, approvato e sottoscritto.

IL PRESIDENTE DELEGATO
dott.ssa Lucia Pizzo

Firmato digitalmente da: Lucia Pizzo
Organizzazione: COMUNE DI PIOVE DI SACCO/80009770282
Data: 25/03/2024 14:39:30

IL SEGRETARIO VERBALIZZANTE
Il Direttore del Consiglio di Bacino
Avv. Laura Salvatore



LAURA SALVATORE
COMUNE DI PADOVA
22.03.2024 17:52:08
GMT+02:00

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

PIANO INTEGRATO DI ATTIVITA' E ORGANIZZAZIONE 2024 – 2026

(art. 6, commi da 1 a 4, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, in legge 6 agosto 2021, n. 113)

Approvato con Deliberazione di Comitato n. 6 del 8 marzo 2024

INDICE

PREMESSA

Riferimenti normativi

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL'ENTE

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

2.1 Valore pubblico

2.2 Performance

2.3 Rischi corruttivi e trasparenza

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

3.2 Organizzazione del lavoro agile

3.3 Piano triennale dei fabbisogni del personale

3.4 Monitoraggio

PREMESSA

Le finalità del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, di seguito per brevità PIAO, sono:

- consentire un maggior coordinamento dell'attività programmatica delle pubbliche amministrazioni e una sua semplificazione;
- assicurare una migliore qualità e trasparenza dell'attività amministrativa e dei servizi ai cittadini e alle imprese.

Gli obiettivi, le azioni e le attività dell'Ente in esso contenuti sono ricondotti alle finalità istituzionali e alla mission pubblica complessiva di soddisfacimento dei bisogni della collettività e dei territori.

Si tratta quindi di uno strumento dotato, da un lato, di rilevante valenza strategica e, dall'altro, di un forte valore comunicativo, attraverso il quale l'Ente pubblico comunica alla collettività gli obiettivi e le azioni mediante le quali vengono esercitate le funzioni pubbliche e i risultati che si vogliono ottenere rispetto alle esigenze di valore pubblico da soddisfare.

Il Consiglio di Bacino Padova Sud ha n. 1 dipendente a tempo pieno e indeterminato e, pertanto, saranno applicate le norme relative alle amministrazioni con meno di 50 dipendenti ai sensi del D.M. 30 giugno 2022 n. 132 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione.

Riferimenti normativi

L'art. 6, commi da 1 a 4, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla Legge di conversione 6 agosto 2021, n. 113, ha introdotto nel nostro ordinamento il Piano Integrato di attività e organizzazione (PIAO), che assorbe una serie di piani e programmi già previsti dalla normativa, in particolare:

- il Piano della Performance;
- il Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza,
- il Piano Organizzativo del Lavoro Agile;
- il Piano Triennale dei Fabbisogni del Personale.

Il Piano Integrato di Attività e Organizzazione viene redatto nel rispetto del quadro normativo di riferimento relativo alla Performance (decreto legislativo n. 150 del 2009 e le Linee Guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica) ai Rischi corruttivi e trasparenza (Piano nazionale anticorruzione (PNA) e gli atti di regolazione generali adottati dall'ANAC, ai sensi della legge n. 190 del 2012 e del decreto legislativo n. 33 del 2013, la deliberazione ANAC n.7 del 17 gennaio 2023 con la quale è stato approvato il Piano Nazionale Anticorruzione 2022 e di tutte le ulteriori specifiche

normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del “Piano tipo”, di cui al D.M. del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione e di tutte le ulteriori specifiche normative di riferimento delle altre materie, dallo stesso assorbite, nonché sulla base del “Piano tipo”, di cui al citato D.M. del 30 giugno 2022 n. 132.

Per quanto concerne la sezione “Rischi corruttivi e trasparenza” del PIAO, ai sensi dell’art. 6 del citato Decreto ministeriale del 30 giugno 2022 concernente la definizione del contenuto del Piano Integrato di Attività e Organizzazione, le amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono alle attività di cui all’articolo 3, comma 1, lettera c), n. 3), per la mappatura dei processi, ai sensi dell’articolo 1, comma 16, della legge n. 190 del 2012, vengono individuate, quali aree a rischio corruttivo quelle relative a:

- a) acquisizione di risorse attive;
- b) acquisizione di risorse passive;
- b) gestione delle risorse umane;
- c) incarichi e nomine;
- d) affari legali, pareristica e contenzioso;
- e) servizio gestione rifiuti.

L’aggiornamento nel triennio di vigenza della sottosezione di programmazione “Rischi corruttivi e trasparenza” avviene in presenza di fatti corruttivi, modifiche organizzative rilevanti o ipotesi di disfunzioni amministrative significative intercorse ovvero di aggiornamenti o modifiche degli obiettivi di performance a protezione del valore pubblico. Scaduto il triennio di validità il Piano è modificato sulla base delle risultanze dei monitoraggi effettuati nel triennio.

Il comma 4 dell’art. 6 del D.M. del 30 giugno 2022 stabilisce che le pubbliche amministrazioni con meno di 50 dipendenti procedono esclusivamente alle attività di cui all’art. 6, ovvero, oltre a quanto sopra indicato in merito alla sezione “Rischi corruttivi e trasparenza”, provvedono alla predisposizione del PIAO limitatamente all’articolo 4, comma 1, lettere a), b) e c), n. 2 : struttura organizzativa, organizzazione del lavoro agile, piano triennale dei fabbisogni di personale (con specifico riferimento alla programmazione delle cessazioni dal servizio e alla stima dell’evoluzione dei fabbisogni di personale in relazione alle scelte in materia di reclutamento); per quanto riguarda il Piano triennale dei fabbisogni di personale 2024-2026, già precedentemente approvato con il Documento Unico di Programmazione, si procederà a effettuare un aggiornamento per il quale si rimanda alla specifica sottosezione.

SEZIONE 1. SCHEDA ANAGRAFICA DELL' ENTE

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA Sud

Sede legale: Piazza XX Settembre n. 32 – 35026 Conselve-PD

Codice fiscale/Partita IVA: 92286630287

Presidente: Pizzo Lucia

Numero dipendenti al 31 dicembre anno precedente: 0

Numero abitanti al 31 dicembre anno precedente:

Telefono: 049-8204821

Sito internet: al momento presso il Comune di Piove di Sacco

E-mail: consigliopadovasud@libero.it

PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

SEZIONE 2. VALORE PUBBLICO, PERFORMANCE E ANTICORRUZIONE

Ai sensi dell'art. 6 del d.m. 24 giugno 2022, nella presente sezione è presente solo la sottosezione "Rischi corruttivi e trasparenza".

2.1 Valore pubblico

Non prevista – Amministrazione con meno di 50 dipendenti

2.2 Performance

Gli obiettivi gestionali e operativi sono strettamente afferenti alle attività previste dalla legge e consolidate, presenti nel Piano delle Performance 2024-2026 dell'Ente (allegato C al presente piano).

2.1 Rischi corruttivi e trasparenza

In merito alle strategie per la prevenzione della corruzione, alla mappatura dei processi con l'individuazione dei possibili rischi e alla definizione delle misure per il contenimento degli stessi, nonché alle misure per l'attuazione della trasparenza si fa specifico rinvio al PTPCT 2024-2026 (allegato A al presente piano).

Il PTPCT 2024-2026 è stato elaborato in conformità alle indicazioni contenute nell'ultimo PNA 2022 dell'Autorità Nazionale Anticorruzione.

SEZIONE 3. ORGANIZZAZIONE E CAPITALE UMANO

3.1 Struttura organizzativa

L'attuale organigramma del Consiglio di Bacino Padova Sud, oltre al Direttore che ne è responsabile, comprende oggi una dipendente a tempo indeterminato, la dott.ssa Laura Ferro per l'Area amministrativa e per la segreteria, inquadrata come Istruttore amministrativo ex cat. C.

Seppur tendenzialmente adibita a prevalenti mansioni nell'area sopraindicata, la dipendente viene coinvolta e condivide con il Direttore l'istruttoria dei vari atti deliberativi.

Si precisa che, salvo il Direttore, la dipendente, stante il suo inquadramento contrattuale, non ricopre incarichi dirigenziali e/o di responsabilità di ufficio/procedimento.

L'Ente è divenuto operativo dal 1 giugno 2023. La struttura generale dell'Ente è articolata nei seguenti Organi:

- Assemblea di Bacino, organo di indirizzo generale: composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti i 54 Comuni partecipanti;

- Presidente, rappresentante legale dell'Ente: nominato con delibera di Assemblea n. 2 del 16.05.2022 il Presidente Pizzo Lucia Sindaco del comune di Piove di Sacco;
- Comitato di Bacino, organo di indirizzo esecutivo: eletto con delibera di Assemblea n. 1 del 16.05.2022 composto da sei componenti oltre al Presidente;
- Direttore: coordinatore della struttura tecnica (Ufficio di Bacino), titolare di propri poteri deliberativi e responsabile dell'istruttoria delle delibere di Assemblea e Comitato, istruisce le deliberazioni ed esprime i prescritti pareri è stato nominato con delibera di Assemblea n. 2 del 10.05.2023
- Revisore unico: incaricato del controllo economico-finanziario, nominato con delibera di Assemblea n. 10 del 13.12.2023 ;
- Organismo Indipendente di Valutazione in corso di nomina.

La dotazione organica ed i criteri generali d'organizzazione sono previsti nel Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici approvato con delibera di assemblea n. 8 del 13.12.2023.

3.2 Organizzazione del lavoro agile

Il Consiglio di bacino Padova Sud farà uso dell'istituto del lavoro a distanza, nelle forme del lavoro agile e del lavoro da remoto, in attuazione delle previsioni legislative e contrattuali in materia al tempo vigenti, quale possibile modalità di esecuzione della prestazione lavorativa, che produca maggiore efficienza ed efficacia, volta altresì a promuovere la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro del personale dipendente come previsto dai Regolamenti e dalle delibere che verranno approvati, nonché alla formazione del dipendente presso la sede del Consiglio di Bacino Padova Centro, per il tempo che sarà ritenuto necessario .

Inoltre sarà necessaria una convenzione con il commissario liquidatore del Bacino PD 3 e PD4 per pochi mesi per affiancare il Commissario nelle attività di liquidazione dei due Consorzi.

3.3 Piano Triennale del Fabbisogno di Personale

Per il triennio 2024-2026 si ritiene di confermare la struttura organizzativa sopra riportata nonché i profili professionali necessari alla piena operatività dell'Ente come delineato nel Piano delle attività 2024-2026 già approvate dall'Ente e nel DUP - documento unico di programmazione 2024-2026 approvato con delibera di Assemblea n. 11 del 13.12.2023. La struttura organizzativa del Consiglio di Bacino Padova Sud, costituita di n. 1 dipendente necessita di altri apporti che verranno presi con comando comando o in assunzione.

Secondo quanto previsto dalle linee guida attuative dell'art. 6 ter del D.lgs. n. 165/2001 e s.m.i., la dotazione organica deve essere concepita come un valore finanziario di spesa potenziale massima imposta dai vincoli di legge.

Alla luce delle ridotte dimensioni organizzative, la politica di gestione del personale dell'Ente nell'anno 2024, prevede l'attivazione di una premialità regolata dal vigente sistema per la performance dell'ente, dai vigenti CCDI nonché dalla normativa sulla performance, D.lgs. n. 150/2009, al fine di valorizzare le competenze acquisite dal personale interno ed incentivare il raggiungimento di ulteriori livelli di performance.

La spesa previsionale annuale per il macro-aggregato "Redditi dal lavoro dipendente" relativa al triennio 2024 - 2026 è evidenziata nel Piano delle attività 2024-2026 (allegato B al presente Piano).

3.4 Monitoraggio

Non prevista – Amministrazione con meno di 50 dipendenti

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

PIANO TRIENNALE PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E LA TRASPARENZA 2024-2026

***Elaborato dal Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza
(RPCT) avv. Laura Salvatore***

Allegato 1 del PIAO approvato con Deliberazione di Comitato n. 6 del 8 marzo 2024

CONSIGLIO DI BACINO PADOVA SUD

Sede legale Piazza XX Settembre n. 32 - 35026 CONSELVE (PD) - Cod. Fiscale 92286630287
Tel. 049 8206703 – e-mail: segreteria@bacinopadovasud.it PEC: bacinopadovasud@legalmailpa.it

INDICE

PREMESSA

Art. 1. RISULTATI 2023

Art. 2. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO

Art. 2.1. CONTESTO ESTERNO

Art. 2.2. CONTESTO INTERNO

Art. 3. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA DI TRASPARENZA

Art. 4. INDIVIDUAZIONE DELLE AREE DI ATTIVITA' CON RISCHIO DI CORRUZIONE

Art. 5. METODOLOGIA DI DEFINIZIONE DEL PIANO E DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE

Art. 6. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER SINGOLA AREA DI RISCHIO DA ATTIVARE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Art. 7. TRASPARENZA - Indirizzi per l'individuazione dei dati da pubblicare ai fini della normativa sulla trasparenza, identificando i soggetti incaricati della loro elaborazione e pubblicazione.

PREMESSA

Il Consiglio di Bacino Padova Sud è stato costituito nel febbraio 2020, ai sensi della Legge Regione Veneto N. 52/2012, per effetto della Convenzione ex art. 30 TUEL sottoscritta dai 54 Comuni del Bacino Padova Sud.

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di pubblica amministrazione ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione e della trasparenza negli Enti pubblici.

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) rappresenta il documento fondamentale per la definizione delle strategie e delle misure di prevenzione dei rischi di corruzione all'interno dell'Ente Pubblico Consiglio di Bacino Padova Sud (in seguito Ente), assicurando al contempo la trasparenza dei dati e dei documenti detenuti dall'Ente al fine di favorire forme diffuse di controllo sul perseguimento delle funzioni istituzionali e sull'utilizzo delle risorse pubbliche. La stesura del Documento si inquadra nel contesto normativo e regolamentare definito da:

- Legge n.190/2012 (“Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione”), e il D.Lgs. 33/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”, come novellati per effetto del D.lgs.97/2016;
- Il PNA 2013 adottato con Deliberazione dell'ANAC n. 72/2013;
- l'Aggiornamento 2015 al PNA (Piano Nazionale Anticorruzione) 2013 approvato con determinazione dell'ANAC n. 12 del 28 ottobre 2015;
- il PNA 2016 approvato con deliberazione dell'ANAC N. 831 del 3 agosto 2016;
- il PNA 2017 approvato con deliberazione ANAC n. 1208 del 22 novembre 2017;
- il PNA 2018 adottato con deliberazione dell'ANAC n. 1074 del 21 novembre 2018, con particolare attenzione all'Aggiornamento al PNA 2018, di cui alla Delibera Anac n. 1074 del 21 novembre 2018 contenente un'apposita sezione sulla gestione dei rifiuti;
- il PNA 2019 adottato con deliberazione dell'ANAC n. 1064 del 13 novembre 2019 che compendia i piani precedenti al fine di consolidare in un unico atto di indirizzo tutte le indicazioni fornite fino ad oggi dall'Anac, integrandole con orientamenti maturati nel corso del tempo e oggetto di appositi atti regolatori;
- il PNA 2022 pubblicato con deliberazione dell'ANAC n. 7 del 17 gennaio 2023.

Il presente PTPCT 2024-2026 viene sottoposto all'approvazione dal Direttore, unico dirigente dell'Ente, nella persona dell'avv. Laura Salvatore, quale Responsabile Anticorruzione e della Trasparenza (RPCT), nominato con Deliberazione di Comitato n. 6 del 8.03.2024 e quindi all'adozione all'interno della specifica sezione del nuovo documento denominato PIAO – Piano Integrato di Attività e Organizzazione da parte del Comitato del Consiglio di Bacino

Alla redazione del presente PTPCT hanno collaborato i dipendenti dell'Ufficio di Bacino coordinate dal RPCT nelle diverse fasi di elaborazione e nei limiti delle competenze legate all'Area di appartenenza.

Struttura del Piano

Il presente Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza (PTPCT) è articolato nei seguenti punti:

1. analisi del contesto esterno e del contesto interno;
2. obiettivi strategici in materia di prevenzione della corruzione e in materia di trasparenza, da recepire anche nei documenti di programmazione strategico-gestionale;
3. metodologia di formazione del Piano e di monitoraggio dello stato di attuazione;
4. individuazione delle aree di attività nelle quali è più elevato il rischio di corruzione presso il Consiglio di Bacino, analizzando in particolare quelle indicate all'art. 1, c. 16 della L. 190/2012 e/o nei Piani Nazionali Anticorruzione approvati dall'ANAC, ove rilevanti per l'operatività dell'Ente;
5. metodologia di definizione delle misure, generali e specifiche, da attivare al fine del raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al punto 2;
6. indirizzi per l'individuazione dei dati da pubblicare ai fini della normativa sulla trasparenza, identificando i soggetti incaricati della loro elaborazione e pubblicazione.

Art. 1. ANALISI DEL CONTESTO ESTERNO E DEL CONTESTO INTERNO

Nel presente capitolo sono esposte le condizioni generali del contesto esterno ed interno in cui opera l'Ente.

Art. 1.1. Contesto esterno

Il Consiglio di Bacino Padova Sud è stato istituito nel febbraio 2020 ai sensi della Legge Regione Veneto N. 52/2012 ed è stato costituito per effetto della Convenzione ex art. 30 TUEL tra i 54 Comuni del Bacino Padova Sud, con il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati nel Bacino Padova Sud, per conto dei Comuni partecipanti.

Il Consiglio di Bacino ha personalità giuridica di pubblica amministrazione ed in quanto tale è sottoposto alla normativa di legge che regola la materia dell'anticorruzione della trasparenza negli Enti pubblici.

La DGRV 52/2012 e la Convenzione istitutiva affidano al Consiglio di Bacino Padova Sud il compito di programmare, organizzare e controllare il servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e assimilati nel Bacino Padova Sud, per conto dei Comuni partecipanti.

Il Consiglio di Bacino non ha pertanto competenza in materia di rifiuti speciali, intesi come i rifiuti prodotti dalle utenze non domestiche che per quantità e qualità non siano assimilati ai rifiuti urbani prodotti dalle utenze domestiche.

In questo contesto si ricorda che è in vigore il d.lgs. n. 116/2020, emanato in attuazione della direttiva (UE) 2018/851, con il quale sono state apportate delle significative modifiche alla parte

IV del d.lgs. 152/2006 (Testo unico Ambientale) con decorrenza dal 01.01.2021 e in particolare è stato ridelineato il perimetro dei c.d. “rifiuti urbani”.

Secondo la normativa nazionale vigente, tenendo anche conto delle novità introdotte dal D. Lgs. 116/2020 di recepimento del c.d. “pacchetto economia circolare” e dei riflessi sulla regolazione economico-tariffaria del servizio gestione rifiuti urbani, il servizio pubblico locale di gestione del ciclo dei rifiuti urbani e simili (ex assimilati) comprende le fasi di raccolta, spazzamento, trasporto ed avvio a trattamento e smaltimento nelle varie forme consentite (recupero di materia e di energia, conferimento in discarica).

Con la DGRV N. 445/2017 vengono ridefiniti gli indirizzi tecnici per la classificazione e la destinazione dei rifiuti prodotti da attività di pretrattamento dei rifiuti urbani non differenziati e le conseguenti prescrizioni operative per i soggetti interessati.

In particolare con la DGRV 445/2017 si invitano i Consigli di bacino *“a organizzare sul proprio territorio, coerentemente con la vigente disciplina in materia di affidamenti dei servizi pubblici, la gestione dei rifiuti urbani con particolare attenzione al corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovvalli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo (CER 191212)”*, ampliando così quello che appariva essere il perimetro di competenza.

Il Consiglio di Bacino non ha una diretta competenza nella gestione delle fasi successive all'avvio a trattamento dei rifiuti urbani, con particolare riferimento alle autorizzazioni ed ai controlli sugli impianti di trattamento, recupero e discarica, bensì un generale controllo dei flussi dei rifiuti urbani prodotti e raccolti nel bacino e la programmazione della loro destinazione, nonché la valutazione complessiva dei costi del servizio. Difatti nell'ambito dell'attività di gestione dei rifiuti urbani, su richiesta degli enti competenti ad adottare provvedimenti autorizzatori per la costruzione e l'esercizio di impianti di trattamento, l'ente viene chiamato a emettere pareri di condivisione dell'iniziativa sul territorio per la competenza in materia di flussi di rifiuti urbani e relativi impatti sulle tariffe. Questa puntuale identificazione del perimetro dell'attività del Consiglio di Bacino è molto rilevante ai fini dell'analisi dei fattori di rischio corruzione gravanti sull'Ente in quanto l'esperienza ha ampiamente dimostrato che i comportamenti a maggior rischio corruttivo sono concentrati nelle gestioni dei rifiuti speciali e degli impianti di trattamento e smaltimento, che come detto non rientrano nella competenza diretta del Consiglio di Bacino.

Per rappresentare le caratteristiche del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani nel Bacino Padova Sud si prendono a riferimento i dati statistici ufficiali, aggiornati al 2022, tratti dal Rapporto Rifiuti Urbani 2023 dell'Agenzia regionale per la prevenzione e protezione ambientale del Veneto (ARPAV).

Nell'anno 2022, il Bacino ha prodotto 114.254 tonnellate di rifiuti urbani (RU). In rapporto al numero di residenti, la produzione annua di rifiuti pro-capite è stata nel 2022 pari a 452 kg. Nel Bacino Padova Sud la percentuale di raccolta differenziata ha raggiunto la percentuale del 77,4%, superiore alla media regionale pari al 76,3% e sopra l'obiettivo del 65% previsto dal D.lgs. 152/06 per il 2012 .

Tutti i Comuni del Bacino utilizzano almeno un centro di raccolta differenziata (Ecocentro), ubicato o nel proprio territorio o presso Comuni limitrofi convenzionati.

Il Rifiuto urbano residuo (RUR) prodotto dal Bacino, pari nel 2022 a 26.866 tonnellate, è stato interamente trattato all'inceneritore di Sant'Urbano, discarica tattica regionale. La frazione organica dei rifiuti raccolti nel Bacino, comprensiva anche del verde, pari nel 2022 a circa 42.621 tonnellate, è principalmente assorbita da un impianto ubicato nella provincia di Padova.

Tutte le altre discariche presenti in passato nel Bacino risultano ad oggi non più operative e soggette a processi di messa in sicurezza e chiusura.

Infine, si evidenzia che la gestione del servizio pubblico di gestione del ciclo dei rifiuti urbani nei comuni nel Consiglio di Bacino Padova Sud è attualmente affidata alla ditta Gestione Ambiente scarl che hanno affidato a R.T.I. con mandataria la società Sesa Spa a seguito di gara d'appalto.

L'attuale scenario normativo prevede un rafforzamento delle attività di controllo in capo all'ente regolatore locale, ovvero l'Ente Territorialmente competente, al quale i recenti provvedimenti del regolatore nazionale ARERA hanno attribuito un ruolo centrale sia per la validazione dei Piani economici finanziari dei comuni appartenenti al bacino, che per le necessità di presidiare il servizio di gestione dei rifiuti urbani attraverso i contratti di servizio, anche in termini di trasparenza nei confronti degli utenti.

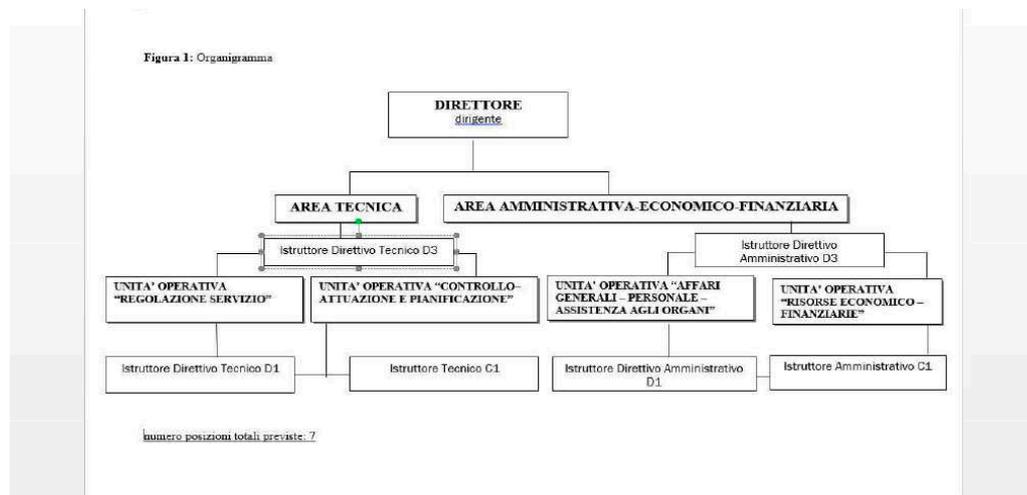
Art. 1.2. Contesto interno

L'Ente è divenuto operativo dal 1 giugno 2023. La struttura generale dell'Ente è articolata nei seguenti Organi:

- Assemblea di Bacino, organo di indirizzo generale: composta dai Sindaci, o loro delegati, di tutti i 54 Comuni partecipanti;
- Presidente, rappresentante legale dell'Ente: nominato con delibera di Assemblea n. 2 del 16.05.2022 è stato nominato Presidente Lucia Pizzo, Sindaco del comune di Piove di Sacco;
- Comitato di Bacino, organo di indirizzo esecutivo: eletto con delibera di Assemblea n. 1 del 16.05.2022 composto da sei componenti oltre al Presidente;
- Direttore: coordinatore della struttura tecnica (Ufficio di Bacino), titolare di propri poteri deliberativi e responsabile dell'istruttoria delle delibere di Assemblea e Comitato, istruisce le deliberazioni ed esprime i prescritti pareri è stato nominato con delibera di Assemblea n. 2 del 10.05.2023;
- Revisore unico: incaricato del controllo economico-finanziario, nominato con delibera di Assemblea n. 10 del 13.12.2023 ;
- Organismo Indipendente di Valutazione in corso di nomina.

L'Ufficio di Bacino, oltre al Direttore che ne è responsabile, a seguito di procedura di assunzione come sopra descritta, attualmente comprende un dipendente a tempo pieno e indeterminato.

La pianta organica dell'ente, nella sua completa configurazione sarà la presente:



In ragione dell'attuale assenza in capo all'Ente di procedimenti direttamente rivolti alla cittadinanza, non è prevista nella struttura l'ufficio di relazioni con il pubblico (URP).

Seppur tendenzialmente adibite a prevalenti mansioni nelle aree sopraindicate, tutti i dipendenti sono frequentemente coinvolti in attività trasversali svolte in comune, e condividono con il Direttore l'istruttoria dei vari atti deliberativi.

Si precisa che, salvo il Direttore, nessun dipendente dell'Ente, stante il loro inquadramento contrattuale, ricopre incarichi dirigenziali e/o di responsabilità di ufficio/procedimento.

In presenza di un'unica figura dirigenziale, e nel rispetto degli indirizzi dell'ANAC in ordine al conferimento a figure dirigenziali interne dell'incarico di Responsabile della Prevenzione della Corruzione e della Trasparenza, tale incarico di RPCT viene necessariamente conferito al Direttore, con delibera del Comitato che approva anche il presente piano.

L'estrema snellezza della struttura organizzativa dell'Ente, come sopra descritta, porta ad un'oggettiva concentrazione di incarichi in capo al Direttore, chiamato sia a ruoli di diretta deliberazione, sia a ruoli di tutela della legittimità delle delibere degli Organi, sia al ruolo di RPCT, anche se va richiamata la contenuta esposizione a rischi di corruzione indotta dalle connotazioni dell'attività dell'Ente nel contesto esterno in cui opera.

Per bilanciare comunque questa oggettiva concentrazione di incarichi in capo al Direttore, assume una specifica rilevanza il ruolo delle figure istituzionali di garanzia, quali il Presidente e gli Organi di controllo esterno, quali il Revisore dei Conti per gli aspetti economico-finanziario e l'Organismo Interno di Valutazione, per i compiti ad esso attribuiti.

Art. 2. OBIETTIVI STRATEGICI IN MATERIA DI PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE E IN MATERIA DI TRASPARENZA

Gli obiettivi strategici generali in materia di anticorruzione del PTPCT 2024-2026, contenuti, sono di seguito riportati nella loro totalità:

1. mantenimento e rafforzamento di una cultura interna all'Ente, condivisa dagli amministratori, dal personale e dai soggetti ai quali l'Ente affida servizi o incarichi, orientata alla legalità, alla trasparenza e all'imparzialità delle azioni amministrative;

2. pieno rispetto degli adempimenti posti dalla normativa primaria e secondaria in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di evitare sanzioni amministrative, o comunque rilievi per gravi inadempimenti, irrogate dall'ANAC a carico di amministratori o dirigenti dell'Ente;

3. prosecuzione di un sistema organizzativo e di controllo e promozione presso il personale di un'attitudine all'integrità che consentano di prevenire la commissione di illeciti in materia di corruzione o reati similari;

4. pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatoriamente previsti dalla normativa sulla trasparenza e definizione di obiettivi organizzativi e individuali in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 33/2013;

Tali obiettivi strategici sono recepiti nel nuovo documento denominato PIAO - Piano Piano Integrato di Attività e Organizzazione 2024-2026 che contiene anche il documento Piano delle Attività 2024-2026, che costituisce il principale Documento di Programmazione Strategico-Gestionale dell'Ente avente uno specifico *focus* sulle attività previste dalla più recente normativa, quali l'introduzione della programmazione di bacino, la definizione dei costi efficienti secondo la metodologia Arera, la vigilanza sull'erogazione del servizio e l'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.

Inoltre i predetti obiettivi strategici generali saranno declinati in obiettivi specifici in materia di prevenzione della corruzione e della trasparenza affidati al personale dell'Ente nel Piano della Performance 2024-2026.

Art. 3. INDIVIDUAZIONE AREE DI ATTIVITÀ CON RISCHIO DI CORRUZIONE

Nella definizione dei programmi di intervento finalizzati al raggiungimento degli obiettivi strategici di cui al paragrafo 1, nel presente Piano sono state analizzate le attività nell'ambito delle quali è più elevato il rischio di corruzione presso l'Ente, al fine di individuare quei comportamenti o fatti tramite cui si può concretizzare il fenomeno corruttivo.

Rispetto alle aree di maggior rischio indicate nell'art.1, co. 16 della legge n. 190/2016, si possono effettuare le seguenti considerazioni, con riferimento alla specifica operatività dell'Ente:

Aree di rischio generali

1. Autorizzazioni o concessioni: stante l'assenza di competenza dell'Ente in materia di autorizzazioni, l'analisi dovrà focalizzarsi sulla modalità di esercizio delle competenze in materia di affidamento del Servizio Gestione Rifiuti nei Comuni del Bacino. Per quanto si attiene a questo Ente, l'obiettivo strategico iniziale è quello di individuare la forma di gestione per l'intero territorio del bacino, che è il primo passo per individuare la procedura e procedere con la selezione del soggetto Gestore unico e unitario su scala d'ambito.

Spetta all'Ente il compito di individuare linee programmatiche e scelte operative volte a tradurre le indicazioni normative con particolare attenzione alla modalità di affidamento del servizio. In ragione di quanto esposto, dopo aver scelto motivatamente quale sarà il modello di gestione per l'intero territorio del bacino, occorrerà procedere alla predisposizione delle conseguenti attività necessarie per l'avvio della gestione operativa unitaria (indizione della gara ad evidenza pubblica per la selezione del gestore esterno ovvero affidamento del servizio ad apposita società in house).

a 2. Scelta del contraente per l'affidamento di lavori, forniture e servizi per acquisti di beni o servizi di importo inferiore ai 40.000 euro, quindi l'analisi dovrà focalizzarsi sulle procedure di selezione del contraente e di successiva gestione del contratto per gli affidamenti "sottosoglia" di cui all'art. 50, comma 1 lettera b), del D.lgs. 36/2023;

b 3. Concessione ed erogazione di sovvenzioni, contributi, sussidi, ausili finanziari: l'Ente non ha competenze in materia di erogazione a privati di vantaggi economici di cui all'art. 26, c. 2, d.lgs. n. 33/2013; sarà cura del RPCT valutare ai sensi della normativa vigente la corretta gestione delle fasi istruttorie previste dalle proposte di intervento previste nell'ambito dell'applicazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), per quanto attiene alle Linee di finanziamento alle quali si è candidato il Consiglio di Bacino;

4. Controlli, verifiche, ispezioni e sanzioni: questo ente può svolgere attività di controllo del Gestore del servizio di gestione rifiuti mediante verifiche, segnalazioni e sopralluoghi. L'attività in questione si sostanzia nella vigilanza e verifica sull'esecuzione dei contratti (penali, rilevazione adempimenti, subappalti, risoluzione controversie ecc.). La puntuale mappatura dei processi che attengono a questa area di rischio dipende dagli ulteriori interventi del regolatore nazionale Arera nonché da quanto dal d.lgs. 116/2020 che modifica il Testo Unico Ambientale perciò verrà completata non appena il quadro normativo sarà definitivamente delineato.

5. Gestione delle entrate, delle spese e del patrimonio: in questa area sono oggetto di mappatura i processi che ineriscono all'accertamento ed incasso di entrate dell'ente effettuati nel previo rispetto del d.lgs. 267/2000 e s.m.i. e dal vigente regolamento di contabilità (debiti/crediti, gestione contributi provenienti da altri enti, accertamenti delle cauzioni provvisorie e definitive). L'ente ha entrate solo correnti che sono rappresentate dai contributi dei 54 comuni del bacino.

6. Concorsi e prove selettive per l'assunzione del personale e progressioni di carriera: l'ente si riferirà alla programmazione triennale 2024-2026 dei fabbisogni di personale;

7. Incarichi e nomine: per quanto concerne gli incarichi, non sono previsti incarichi per particolari progetti interni all'ente, non essendovi allo stato attuale risorse dedicate. L'organico dell'Ente è costituito da un dipendente a tempo pieno e indeterminato.

8. Affari legali e contenzioso: nell'ipotesi di affidamento di incarichi di patrocinio legale la scelta dovrà essere giustificata dalla professionalità e specifica competenza del soggetto prescelto (il soggetto dovrà avere un curriculum vitae di elevato spessore, competenza e esperienza in materia) tale da giustificare la scelta. Pertanto per il patrocinio dell'Ente nei giudizi promossi contro le sue delibere di affidamento o in caso di pareri o attività stragiudiziale specialistica, data la loro particolare rilevanza anche per la collettività che usufruisce del servizio pubblico rifiuti e per la notevole complessità della normativa in materia di rifiuti, potrebbe anche essere necessario ricorrere a legali di elevata specializzazione nella materia specialistica e con elevata esperienza nei contenziosi della specie.

Rientrano nella presente area anche gli incarichi di collaborazione e consulenza, secondo quanto disposto dall'ANAC, quelli conferiti ai commissari esterni di commissioni concorsuali (fattispecie non presente nell'Ente), al revisore di conti e all'organismo interno di vigilanza (fattispecie presenti nell'Ente).

Si rileva inoltre che non vi sono stati episodi di cattiva gestione amministrativa delle pratiche di pertinenza dei singoli uffici.

L'ente non è titolare di potere di nomina né in società partecipate né in altri organismi strumentali, non sussistendo né l'una né l'altra fattispecie.

L'Ente non ha patrimonio da gestire.

Aree di rischio specifiche

9. Gestione dei rifiuti: ai sensi della delibera n. 1074 del 231.11.2018 di ANAC, il Consiglio di Bacino presidia, in funzione della prevenzione della corruzione, la gestione dei rifiuti sia in tema di programmazione che in tema di affidamento e controllo, in particolare su:

- tracciabilità dei rifiuti raccolti dal gestore,
- qualità del servizio reso,
- costi operativi di gestione dichiarati dal gestore in sede di predisposizione annuale del Piano Economico Finanziario, individuando misure volte a favorire una maggiore trasparenza dei costi del servizio dichiarati annualmente.

Il Consiglio di Bacino sta provvedendo a trasmettere la domanda di iscrizione nell'Elenco delle amministrazioni aggiudicatrici.

Nell'ambito di questa area si riscontrano ulteriori competenze in capo all'ente quali:

- l'emissione di pareri svolti su richiesta di altri enti quali la Regione Veneto, rientranti nel tema della gestione degli impianti di smaltimento/recupero dei rifiuti urbani;
- attività di validazione dei Piani Economici Finanziari dei comuni del Bacino Padova Sud come stabilito dal regolatore nazionale ARERA .

Si provvederà a proseguire con la mappatura dei processi e sub processi delle aree di rischio individuate nell'aggiornamento del Piano 2024-2026.

Art. 4. METODOLOGIA DI FORMAZIONE DEL PIANO E DI MONITORAGGIO DELLO STATO DI ATTUAZIONE

Il Piano Triennale per la Prevenzione della corruzione e la trasparenza (PTPCT) 2024-2026 viene pubblicato sul sito istituzionale del Comune di Piove di Sacco e si attenderanno eventuali osservazioni per ulteriori modifiche dello stesso .

Nella formazione del Piano, il RPCT ha coinvolto tutto il personale dell'Ente. In particolare è stata condivisa la fase di mappatura dei processi con le relative misure di prevenzione e verranno concordate le modalità di ripartizione dei compiti soprattutto in tema di elaborazione e pubblicazione dei dati previsti dalla normativa sulla trasparenza.

Successivamente alla sua approvazione, il Piano sarà sottoposto alla valutazione dell'OIV, affinché tale Organo possa verificarne la coerenza con i documenti di programmazione strategico-funzionale dell'Ente quali il PEG, il Piano delle attività e il Piano della Performance, ricompresi all'interno del nuovo documento denominato "PIAO" (Piano Integrato di Attività e Organizzazione).

Ad esito delle verifiche periodiche condotte delle misure previste nel presente PTPCT, potrà essere necessario introdurre interventi correttivi da recepire nel Piano dell'anno successivo o, se particolarmente urgenti, già in un aggiornamento infrannuale.

Il PTPCT verrà aggiornato annualmente ai sensi dell'art 1 comma 8 Legge 6 novembre 2012 n. 190 e potrà essere aggiornato anche in corso d'anno, su proposte dell'RPCT, per una delle seguenti circostanze:

1. sopravvenienza di significative novità normative e di nuove Linee guida ANAC;
2. modifiche, ampliative e riduttive, delle funzioni dell'Ente dovute anche a processi di integrazione funzionale con Enti similari;
3. risultanze delle verifiche periodiche sul suo stato di sua attuazione;
4. segnalazioni di illeciti da parte dei dipendenti relativamente ad anomalie/criticità non rilevate in sede di formazione del Piano.

La verifica sullo stato di attuazione dei singoli interventi pianificati con il PTPCT sarà effettuata dal RPCT in funzione delle esigenze che di volta in volta si manifesteranno in relazione alle varie fattispecie interessate.

A fine anno, entro il 15 dicembre, e, comunque, in tempo utile per la predisposizione della relazione annuale di cui all'art. 1, co 14, L. n. 190 del 2012, il RPCT effettuerà un monitoraggio generale sullo stato di attuazione del PTPCT relativamente a tutti gli interventi.

5. MISURE GENERALI E SPECIFICHE PER SINGOLA AREA DI RISCHIO DA ATTIVARE AL FINE DEL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI STRATEGICI

Nella predisposizione del Piano il RPCT dovrà definire le misure necessarie al raggiungimento degli obiettivi strategici per la prevenzione della corruzione e della trasparenza indicati al paragrafo 3, nel rispetto della normativa primaria e secondaria in materia, secondo la seguente metodologia distintamente articolata tra: misure generali che incidono in maniera trasversale su tutta l'organizzazione dell'Ente (paragrafo 5.A); misure specifiche che incidono sulle singole aree di rischio (paragrafo 5.B).

5 a. Misure di prevenzione generali

Il Piano dovrà adottare le seguenti misure generali:

- i. formazione generale di tutto il personale, a cura del RPCT, sui temi dell'etica e della legalità, sui contenuti del PTPCT e del codice di comportamento finalizzata a sensibilizzare i dipendenti sulla prevenzione del rischio di corruzione e sugli obblighi di trasparenza;
- ii. formazione specialistica mediante la partecipazione a corsi esterni indirizzata a dipendenti incaricati di un supporto tecnico all'attività del RPCT;
- iii. coinvolgimento costante del personale, in base alle proprie competenze, nell'istruttoria degli atti adottati dagli Organi di amministrazione e di direzione dell'Ente;
- iv. informatizzazione delle procedure utilizzate per l'esecuzione degli adempimenti a carico

dell'Ente;

- v. tracciabilità degli atti endoprocedimentali e in genere degli atti nei quali si esplica la realizzazione delle misure generali e specifiche che saranno definite dal PTCPT;
- vi. attivazione di verifiche periodiche sulle dichiarazioni sulle cause di inconferibilità e incompatibilità degli incarichi conferiti;
- vii. verifica dei requisiti ex art. 94 D.lgs. 36/2023 negli affidamenti di acquisto beni, servizi e forniture;
- viii. adozione dei necessari strumenti tecnici per dare attuazione alla tutela del dipendente segnalante condotte illecite ai sensi dell'art 54-bis d.lgs. 165/2001 (cd. whistleblowing) nel rispetto delle Linee guida adottate in materia dall'ANAC con determinazione n.6 del 28 aprile 2015.

In materia di rotazione si rileva che le misure di rotazione del personale, date le caratteristiche dell'organizzazione dell'Ente come indicate nella descrizione del contesto interno di cui al precedente paragrafo 2, non sono oggettivamente applicabili né al personale con incarichi direttivi - essendo prevista una sola figura - né al personale privo incarichi dirigenziali o comunque di responsabilità di uffici/procedimenti visto l'esiguo numero di personale se non a costo di determinare gravi intralci e ritardi nello svolgimento delle attività di ufficio.

Stante questa oggettiva impossibilità di ricorrere alla rotazione si ritiene di dover intensificare la frequenza delle occasioni di affiancamento tra la dipendente e il direttore nello svolgimento degli incarichi a essa affidati, in raccordo con il coinvolgimento previsto al punto iii.

5.B. Misure specifiche

Per le misure specifiche il Piano dovrà adottare, per ciascuna delle aree di rischio individuate con le attività del paragrafo 4, apposite "misure di contrasto" secondo la seguente metodologia:

- i. analisi del contesto interno ed esterno rilevante per ciascuna area;
- ii. mappatura dei processi;
- iii. identificazione degli eventi rischiosi;
- iv. valutazione del rischio;
- v. definizione delle azioni di prevenzione;
- vi. individuazione del responsabile incaricato delle azioni di prevenzione;
- vii. indicazione dei controlli per la verifica dell'applicazione delle azioni di prevenzione.

Le misure specifiche dovranno essere adottate con il coinvolgimento dei soggetti che partecipano alla gestione del rischio e dovranno rispettare i requisiti di efficacia, sostenibilità e verificabilità.

Il rispetto degli adempimenti in materia di elaborazione e pubblicazione dei dati di cui ai punti i) e ii) sopra decritti costituisce elemento di valutazione delle prestazioni del Direttore e del personale dell'Ente, da recepire nel Piano delle Performance 2024-2026.

Art. 6. TRASPARENZA

La trasparenza è intesa come: "accessibilità totale, anche attraverso lo strumento della pubblicazione sui siti istituzionali delle amministrazioni pubbliche, delle informazioni concernenti ogni aspetto dell'organizzazione, degli indicatori relativi agli andamenti gestionali e all'utilizzo delle risorse per il perseguimento delle funzioni istituzionali, dei risultati dell'attività di

misurazione e valutazione svolta dagli organi competenti, allo scopo di favorire forme diffuse di controllo del rispetto dei principi di buon andamento e imparzialità”.

La presente Sezione “Trasparenza” e l’allegato 2 al PTCPT (“ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE”), formano l’atto organizzativo fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire l’individuazione, l’elaborazione e la pubblicazione dei dati oggetto di pubblicazione, attribuendone le relative responsabilità al personale per area di competenza all’interno dell’Ufficio di Bacino e/o direttamente al Direttore.

Nel rispetto delle “Prime Linee guida recanti indicazioni sull’attuazione degli obblighi di pubblicità, trasparenza, e diffusione di informazioni contenute nel D.lgs. 33/2013 come modificato dal D.lgs. 97/2016” approvate dall’ANAC con delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, viene predisposto l’“ELENCO DEGLI OBBLIGHI DI PUBBLICAZIONE”, secondo la seguente articolazione:

- i. Identificazione dei dati da pubblicare in conformità alla mappa ricognitiva degli obblighi di pubblicazione previsti per le Pubbliche Amministrazioni dal D.lgs. 33/2013 contenuta nell’allegato alle predette Linee guida;
- ii. Identificazione di “dati ulteriori” da pubblicare rispetto a quelli con riferimento all’area di rischio “Affari legali e contenzioso”;
- iii. Indicazione delle aree organizzative responsabili rispettivamente dell’elaborazione e della pubblicazione dei dati di cui al punto i) e ii)
- iv. Definizione della periodicità dell’aggiornamento dei dati oggetto di pubblicazione;
- v. Indicazione dei casi in cui non è possibile pubblicare i dati di cui all’allegato alle predette Linee guida dell’ANAC in quanto non pertinenti rispetto alle funzioni e caratteristiche dell’Ente;
- vi. Rispetto dei requisiti di qualità delle informazioni previsti dall’art. 6 del D.lgs. 33/2013, dei criteri di apertura e riutilizzo dei dati di cui all’art. 7 e 7 bis del sopracitato D.lgs., dei termini di decorrenza e durata degli obblighi di pubblicazione di cui all’art. 8 del sopracitato D.lgs., nonché delle modalità di accesso alle informazioni pubblicate di cui all’art. 9 del sopracitato D.lgs.
- vii. Utilizzo ove possibile di tabelle per l’esposizione dei dati da pubblicare e indicazione della data di aggiornamento del dato.

L’identificazione delle aree organizzative responsabili dell’elaborazione dei dati oggetto di pubblicazione è stata definita con il coinvolgimento del personale ad esse assegnato, fermo restando l’esclusiva responsabilità della pubblicazione in capo alla Direzione.

Il rispetto degli adempimenti in materia di elaborazione e pubblicazione dei dati di cui ai punti i) e ii) sopra descritti costituisce elemento di valutazione delle prestazioni del Direttore e del personale dell’Ente, da recepire nel Piano delle Performance 2024-2026.

I dati disciplinati dalla sezione “Trasparenza” del PTPCT e identificati nell’allegato al PTPCT saranno pubblicati nella sezione “Amministrazione Trasparente” in via di predisposizione.

Per tutte le misure di prevenzione riguardanti la pubblicazione di dati/informazioni sul sito web istituzionale, in caso di assenza di uno specifico indicatore di monitoraggio, il controllo viene effettuato dall’O.I.V. in occasione dell’attestazione sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione. Inoltre la presente sezione disciplina il procedimento di accesso civico “semplice” e “generalizzato” di cui al comma 1 dell’art. 5 del Dlgs 33/2013 volto a tutelare il diritto di chiunque di richiedere i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria di cui si ritiene omessa la pubblicazione.

Si richiamano gli obiettivi strategici in materia di anticorruzione e trasparenza indicati al paragrafo 1 del presente Piano, con particolare riferimento agli aspetti relativi alla pubblicazione dei dati e al recepimento della normativa sull’accesso civico generalizzato, avvenuta con

l'approvazione del Regolamento per l'accesso civico con deliberazione di Comitato n. 1 del 10.01.2024.

Accesso civico

La normativa di cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, come novellato dal D.lgs. 97/2016, disciplina il diritto di chiunque di chiedere documenti, informazioni e dati alla Amministrazione pubblica tenuta a pubblicarli nei casi in cui sia stata omessa la loro pubblicazione (Accesso civico semplice).

L'istanza va presentata al Responsabile per la prevenzione della corruzione e la trasparenza (RPCT), il quale è tenuto a concludere il procedimento di accesso civico con provvedimento espresso e motivato nel termine di trenta giorni.

Sussistendone i presupposti, il RPCT avrà cura di pubblicare sul sito i dati, le informazioni o i documenti richiesti e a comunicare al richiedente l'avvenuta pubblicazione dello stesso, indicandogli il relativo collegamento ipertestuale.

Stante l'assenza nell'Ente di altre figure dirigenziali diverse dal Direttore, a cui è attribuito anche l'incarico di RPCT, non è oggettivamente possibile individuare un soggetto titolare del potere sostitutivo ai sensi dell'art. 2, co. 9-bis della l. 241/1990 in caso di ritardo o mancata risposta o diniego da parte del RPCT. Pertanto, a fronte del diniego espresso o tacito da parte del RPCT, il richiedente, ai fini della tutela del proprio diritto di cui all'art. 5 comma 1 del D.lgs. 33/2013, può proporre ricorso al Tribunale amministrativo regionale ai sensi dell'art. 116 del decreto legislativo 2 luglio 2010, n. 104. Stanti le disposizioni di legge sopra menzionate, la disciplina dell'Accesso civico è stata recepita da un apposito Regolamento interno, approvato con delibera di Assemblea n. 7 del 23 febbraio 2022, e dall'istituzione di un Registro degli accessi da pubblicare nella sezione "Amministrazione Trasparente – altri contenuti – accesso civico".

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

PIANO DELLE ATTIVITA'

2024-2026

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Premessa

I Consigli di Bacino sono definiti quali forme di cooperazione tra i Comuni per l'organizzazione del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed hanno personalità giuridica di diritto pubblico.

Sono stati istituiti e disciplinati dalla Legge regionale 31.12.2012, n. 52.

Il Consiglio di Bacino Padova Sud è formato dall'associazione di 56 Comuni ed è stato costituito, ai sensi dell'art. 201 del D.Lgs. 152/2006 e in attuazione della L.R. del Veneto n. 52/2012 e delle D.G.R.V. n. 13 del 21.01.2014 e n. 1117 dell'01.07.2014.

In quanto forma associativa tra Comuni, in conformità all'art. 30 del D.lgs. 18.08.2000, n. 267 "Testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali", si applicano allo stesso le medesime norme applicabili ai Comuni in quanto compatibili.

In materia di contabilità, il Consiglio di Bacino Padova Sud soggiace alle norme di cui al D.Lgs. 267/2000 ed al D.Lgs. 118/2011 cosiddetta "Armonizzazione contabile".

Pertanto, anche il Consiglio di Bacino Padova Sud è tenuto all'applicazione dei nuovi principi della contabilità armonizzata introdotti con il D.Lgs. 118/2011 ed alla redazione dei relativi documenti contabili, adattati al ruolo ed alle attività del Consiglio di Bacino.

La redazione del bilancio secondo detti principi consente sicuramente una maggiore trasparenza e leggibilità degli strumenti di programmazione ed in particolare migliora la fruibilità degli stessi sia per gli organi di governo che per gli stakeholders.

Il processo di programmazione si svolge nel rispetto delle compatibilità economico-finanziarie e tenendo conto della possibile evoluzione della gestione dell'ente; si conclude con la formalizzazione delle decisioni politiche e gestionali che danno contenuto a programmi e piani futuri riferibili alle missioni dell'ente.

Attraverso l'attività di programmazione, le amministrazioni concorrono al perseguimento degli obiettivi di finanza pubblica definiti in ambito nazionale, in coerenza con i principi fondamentali di coordinamento della finanza pubblica emanati in attuazione degli articoli 117, terzo comma, e 119, secondo comma, della Costituzione e ne condividono le conseguenti responsabilità.

La programmazione si attua nel rispetto dei principi contabili generali contenuti nell'allegato 1 del D. Lgs. 23 giugno 2011, n. 118.

A.1.2. Indirizzi programmatori preliminari

Il 2023 è l'anno di avvio dell'attività del Consiglio di Bacino Padova Sud che, seppure insediato, non risultava né "organizzato" né "operativo", condizioni cristallizzate dalla norma per perimetrare la titolarità di alcuni adempimenti.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Per il triennio 2024-2026 obiettivo strategico essenziale è pervenire all'acquisizione della piena titolarità su tutto il territorio d'ambito.

Preme in tal senso rappresentare questi aspetti normativi al fine di delineare l'ambito programmatico che questo DUP declinerà poi in obiettivi strategici e operativi, Il Testo Unico Ambiente (D.lgs. 152/2006), nella Parte IV *"Norme in materia di gestione dei rifiuti e di bonifica dei siti inquinati"*, all'art.204 comma 1 prevede che *"i soggetti che esercitano il servizio (ndr rifiuti) ... continuano a gestirlo fino alla istituzione e organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti da parte delle Autorità d'ambito (leggasi Consiglio di Bacino)"* e più espressamente all'art. 198 recita: *"... Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'ente di governo dell'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani e dei rifiuti assimilati avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui all'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267"*.

Anche la norma regionale, L.R. 52/2012, istitutiva dei Consigli di Bacino, si esprime coerentemente al testo unico ambiente quando ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 31.12.2012, n. 52, afferma che *"Una volta che gli istituiti Consigli di Bacino di cui all'articolo 3 siano subentrati nei rapporti giuridici attivi e passivi approvati ai sensi del comma 5, i commissari liquidatori procedono alla liquidazione degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito conformemente ai contenuti dei piani di ricognizione e liquidazione di cui al comma 3. Il personale è trasferito ai consigli di bacino secondo la disciplina di cui all'articolo 2112 del Codice Civile e successive modificazioni, nel rispetto delle procedure di informazione e consultazione con le organizzazioni sindacali"* e continua all'art. 5 comma 8 disponendo che *"fino al subentro dei Consigli di Bacino nei rapporti giuridici attivi e passivi, rispetto a i contratti e concessioni in essere e all'affidamento della gestione operativa, i Comuni tornano ad acquisire la titolarità dei contratti di servizio con il conseguente mantenimento a livello comunale della competenza in ordine alla gestione amministrativa, tecnica e economica"*.

In virtù del quadro sopra esposto è obiettivo strategico promuovere la liquidazione dei preesistenti Consorzi Padova 3 e 4 confluiti nel Bacino Padova Sud.

Al fine di dare buon esito al processo di liquidazione del Consorzio Padova 4, in ottemperanza ai dispositivi di Legge, occorre concludere idoneo procedimento per l'allocazione del personale in ossequio al citato dell'art. 5, comma 6, della L.R. 31.12.2012, n. 52.

A.2 QUADRO SULLA GESTIONE DEL SERVIZIO DI GESTIONE INTEGRATA DEI RIFIUTI URBANI

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

A.2.1. Obiettivi in riferimento al quadro normativo nazionale in materia di gestione del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Il quadro di riferimento in materia di Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani evidenzia una continua evoluzione derivante da un lato dalla volontà del legislatore di cercare di superare una eccessiva frantumazione delle gestioni, dall'altro dall'avvio dell'attività di indirizzo e controllo attuata dall'Autorità di Regolazione Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Ai sensi del comma 4 dell'art. 25 del D.L. 1/2012, il servizio pubblico di gestione integrata dei rifiuti urbani e assimilati comprende le attività di *“raccolta, raccolta differenziata, commercializzazione e avvio a smaltimento e recupero e/o lo smaltimento completo dei rifiuti”*.

La recente normativa nazionale (decreto legislativo 3 settembre 2020, n. 116 in vigore dal 26/09/2020) di recepimento delle direttive europee 851/2018 (sui rifiuti urbani) e 852/2020 (su imballaggi e rifiuti da imballaggio), pur innovando sul tema dell'assimilazione, ha confermato tale previsione esplicitando la facoltà delle utenze non domestiche di avviare a recupero i propri rifiuti urbani.

L'art. 198 del d.lgs. 152/2006, come modificato dall'appena citata normativa, stabilisce invero che:

- comma 1: *“I comuni concorrono, nell'ambito delle attività svolte a livello degli ambiti territoriali ottimali di cui all'articolo 200 e con le modalità ivi previste, alla gestione dei rifiuti urbani. Sino all'inizio delle attività del soggetto aggiudicatario della gara ad evidenza pubblica indetta dall'Autorità d'ambito ai sensi dell'articolo 202, i comuni continuano la gestione dei rifiuti urbani avviati allo smaltimento in regime di privativa nelle forme di cui al l'articolo 113, comma 5, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267”*.

- comma 2-bis: *“Le utenze non domestiche possono conferire al di fuori del servizio pubblico i propri rifiuti urbani previa dimostrazione di averli avviati al recupero mediante attestazione rilasciata dal soggetto che effettua l'attività di recupero dei rifiuti stessi. Tali rifiuti sono computati ai fini del raggiungimento degli obiettivi di riciclaggio dei rifiuti urbani”*.

Sul tema delle competenze è rimasto inalterato l'obbligo dell'esercizio associato delle funzioni comunali di governo del servizio rifiuti posto dall'art. 3-bis, co. 1-bis, del decreto legge n. 138/2011: *“Le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all'utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi del comma 1 del presente articolo cui gli enti locali partecipano obbligatoriamente”*.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

In coerenza con tali disposizioni nazionali, la Legge regionale 31 dicembre 2012, n. 52 riconosce ai Consigli di Bacino – enti di governo del servizio – le competenze in ordine alle “funzioni di organizzazione e controllo del servizio” (art. 3, comma 1) e in particolare (art. 3, comma 6):

a) *quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;*

b) *individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale;*

c) *indizione della procedura di affidamento del servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero;*

d) *approvazione e stipula del contratto di servizio e della carta del servizio regolante i rapporti con i soggetti gestori dei rifiuti urbani;*

e) *determinazione dei livelli di imposizione tariffaria del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani;*

f) *vigilanza sulla corretta erogazione del servizio da parte del gestore del servizio;*

g) *individuazione degli obiettivi di raccolta differenziata e delle relative modalità attuative, finalizzate al raggiungimento delle percentuali previste dalla normativa vigente.*

h) *formulazione delle osservazioni al piano regionale di gestione dei rifiuti urbani di cui all'articolo 10 della legge regionale 21 gennaio 2000, n. 3 e successive modificazioni, già di competenza delle autorità d'ambito, ai sensi dell'articolo 199, comma 1 del decreto legislativo n. 152 del 2006, anche ai fini della realizzazione degli impianti di smaltimento e recupero dei rifiuti urbani.”*

Ai medesimi Consigli di bacino, in discontinuità rispetto agli Enti responsabili di Bacino, è invece inibito lo svolgimento di “attività di gestione operativa” (art. 6, comma 7).

In questo quadro sarà obiettivo strategico partecipare attivamente all'attuazione del Piano Regionale Rifiuti che, attraverso le norme tecniche di attuazione e sulla scorta della disponibilità impiantistica definisce gli obiettivi di qualità della filiera che i regolatori sono tenuti a far proprie mediante processi di promozione, controllo e indirizzo della gestione.

A.2.1. Obiettivi in riferimento al quadro normativo nazionale in materia di affidamento del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Il complesso quadro normativo che disciplina i servizi pubblici locali si incardina, altresì, nella progressiva attuazione della riforma dei pubblici servizi). Infatti, con la Legge 124/2015 recante “*Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche*”, sono state attribuite importanti deleghe legislative a cui si aggiungono, di recente quelle proposte dal cosiddetto DDL Concorrenza che all’art.6 prevede specifica delega al governo in materia di servizi pubblici locali.

Per quanto attiene a questo Ente, l’obiettivo strategico è individuare la forma di affidamento della gestione del Servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani, che è il primo passo per individuare la procedura e procedere con la selezione del soggetto Gestore unico e unitario su scala d’ambito.

Spetta infatti al Consiglio di Bacino decidere per quale modello di gestione optare, ovvero se per l’affidamento del servizio:

- mediante procedura ad evidenza pubblica,
- o mediante partenariato pubblico - privato (società mista),
- o se attraverso l’affidamento in house providing ad una società che possieda i requisiti previsti dall’ordinamento comunitario.

L’art. 3 bis, co. 1 bis, del D.L. 138/2011 (convertito, con modificazioni, dalla Legge 148/2011 e rubricato “Ambiti territoriali e criteri di organizzazione dello svolgimento dei servizi pubblici locali”) stabilisce, per quel che qui rileva, che “le funzioni di organizzazione dei servizi pubblici locali a rete di rilevanza economica, compresi quelli appartenenti al settore dei rifiuti urbani, di scelta della forma di gestione, di determinazione delle tariffe all’utenza per quanto di competenza, di affidamento della gestione e relativo controllo sono esercitate unicamente dagli enti di governo degli ambiti o bacini territoriali ottimali e omogenei istituiti o designati ai sensi dell’articolo 1 del presente articolo [...]”.

La medesima disposizione prevede, al terzo periodo, che “gli enti di governo di cui al comma 1 devono effettuare la relazione prescritta dall’art. 34, comma 20, del decreto-legge 18/10/2012, n. 179, [...] e le loro deliberazioni sono validamente assunte nei competenti organi degli stessi senza necessità di ulteriori deliberazioni, preventive o successive, da parte degli organi degli enti locali. Nella menzionata relazione, gli enti di governo danno conto della sussistenza dei requisiti previsti dall’ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e ne motivano le ragioni con riferimento agli obiettivi di universalità e socialità, di efficienza, di economicità e di qualità del servizio. Al fine di assicurare la realizzazione degli interventi strutturali necessari da parte del soggetto affidatario, la relazione deve comprendere un piano economico-finanziario che, fatte salve le disposizioni di settore, contenga anche la proiezione,

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

per il periodo di durata dell'affidamento, dei costi e dei ricavi, degli investimenti e dei relativi finanziamenti, con la specificazione, nell'ipotesi di affidamento in house, dell'assetto economico-patrimoniale della società, del capitale proprio investito e dell'ammontare dell'indebitamento da aggiornare ogni triennio. Il piano economico-finanziario deve essere asseverato da un istituto di credito o da società di servizi costituite dall'istituto di credito stesso e iscritte nell'albo degli intermediari finanziari [...]. Nel caso di affidamento in house, gli enti locali procedono, contestualmente all'affidamento, ad accantonare pro quota nel primo bilancio utile, e successivamente ogni triennio, una somma pari all'impegno finanziario corrispondente al capitale proprio previsto per il triennio nonché a redigere il bilancio consolidato con il soggetto affidatario in house”.

Con particolare riguardo alla relazione di cui all'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012, quest'ultimo articolo prevede che “per i servizi pubblici locali di rilevanza economica, al fine di assicurare il rispetto della disciplina europea, la parità tra gli operatori, l'economicità della gestione e di garantire adeguata informazione alla collettività di riferimento, l'affidamento del servizio è effettuato sulla base di apposita relazione, pubblicata sul sito internet dell'ente affidante, che dà conto delle ragioni e della sussistenza dei requisiti previsti dall'ordinamento europeo per la forma di affidamento prescelta e che definisce i contenuti specifici degli obblighi di servizio pubblico e servizio universale, indicando le compensazioni economiche se previste”.

Alla luce delle succitate disposizioni normative la competenza ad approvare la relazione di cui all'art. 34 del D.L. 179/2012 va individuata non tanto in capo a ciascun comune partecipante al Consiglio di Bacino, bensì a quest'ultimo soggetto, legislativamente individuato quale ente di governo competente in materia di affidamento e controllo del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (in particolare, all'Assemblea di Bacino ex L.R. n. 52/2012).

Il Consiglio di Stato, in una recente sentenza (V Sez., n. 2275 dell'8/4/2019) intervenuta proprio in materia di servizio di raccolta rifiuti, ha chiarito che la relazione prevista dall'art. 34, co. 20, del D.L. 179/2012 è incombente che va necessariamente e preliminarmente attuato dagli enti di governo – pena l'illegittimità di ogni successiva determinazione assunta in assenza di essa – posto che “nel contesto di sostanziale equiordinazione tra i vari modelli di gestione disponibili per la gestione dei servizi pubblici locali (mediante il ricorso al mercato, attraverso il c.d. partenariato pubblico-privato, tramite società mista, ovvero attraverso l'affidamento diretto in house) l'Amministrazione è chiamata ad effettuare una scelta per l'individuazione della migliore modalità di gestione del servizio rispetto al contesto territoriale di riferimento e sulla base dei principi indicati dalla legge [...]”.

Sempre secondo il Consiglio di Stato “le ragioni di tale scelta sul modello di gestione del servizio devono compiutamente essere illustrate nella relazione illustrativa ex art. 34, essendo

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

peraltro richiesto un onere motivazionale rafforzato e più incisivo solo nel caso in cui si opti per l'affidamento diretto mediante in house: in ogni caso, quale che sia la scelta di gestione del servizio pubblico locale a rilevanza economica adottata dall'ente, si tratta di valutazioni che, riguardando l'organizzazione del servizio e la praticabilità di scelte alternative da parte del Comune, devono essere svolte in concreto, con un'analisi effettuata caso per caso e nel complesso".

Questa complessità normativa impone una ancor più forte azione di vigilanza sui molteplici riflessi attuativi che questo Ente dovrà monitorare, verificare e promuovere. Infatti spetta all'Ente il compito di individuare linee programmatiche e scelte operative volte a tradurre le indicazioni normative con particolare attenzione alla modalità di affidamento del servizio.

In ragione di quanto esposto, dopo aver scelto motivatamente quale sarà il modello di gestione per l'intero territorio del bacino, **occorrerà procedere alla predisposizione delle conseguenti attività necessarie per l'avvio della gestione operativa unitaria (indizione della gara ad evidenza pubblica per la selezione del gestore esterno ovvero affidamento del servizio ad apposita società in house).**

A.2.3 Obiettivi in riferimento al quadro normativo sul finanziamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani

Per il finanziamento del servizio pubblico di gestione dei rifiuti urbani la normativa italiana prevede una duplice opzione: il tributo (TA.RI) o la Tariffa avente natura corrispettiva (ossia, un'entrata di natura patrimoniale). Condizione per l'adozione di tale seconda opzione è l'implementazione di sistemi di misurazione puntuale dei rifiuti conformi al DM 20 aprile 2017.

Relativamente al metodo di riconoscimento dei costi del servizio, si evidenzia che l'adozione della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 n. 443 ha introdotto nell'ordinamento nazionale una nuova metodologia di elaborazione del PEF rifiuti con decorrenza dall'anno 2020: tale metodologia innova sotto una molteplicità di aspetti, sia formali che sostanziali, rispetto i metodi preesistenti.

Ad oggi e in attesa della revisione del tema delle competenze, per l'anno 2024 e quelli a venire, il Consiglio di Bacino svolgerà un ruolo attivo di direzione, coordinamento e regolazione del servizio anche mediante individuazione di subambiti regolatori e di PEF unici per ciascun subambito così da superare gradualmente la attuale frammentazione su scala comunale.

Il periodo regolatorio ARERA, 2024-2027 sarà l'orizzonte in cui attuare politiche di progressiva e graduale convergenza verso una programmazione unica su scala d'ambito.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

A.2.3 Attività regolatoria dell'ARERA.

La Legge 27 dicembre 2017, n. 205 ha attribuito ad ARERA le funzioni di regolazione e controllo del ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, da esercitarsi *“con i medesimi poteri e nel quadro dei principi, delle finalità e delle attribuzioni, anche di natura sanzionatoria, stabiliti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481”* e già esercitati negli altri settori di competenza.

Nell'ambito di queste funzioni ARERA, a valle di un procedimento articolato, con Delibera 31 ottobre 2019 443/2019/R/rif ha individuato un nuovo metodo tariffario per i rifiuti (MTR), definendo i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021: una rivoluzione metodologica rispetto ai sistemi sinora in uso.

Detto provvedimento è stato il primo passo verso la progressiva composizione di un quadro regolatorio complesso e strutturato che ARERA ha già avviato e che è ad oggi in fase di definizione.

Questi indirizzi, una volta assunta la forma di provvedimenti deliberativi costituiranno elemento fondante dell'attività del triennio e impatteranno in maniera rilevante sia sull'organizzazione del lavoro che sulle risorse necessarie per attuarli.

A.3 SOSTENIBILITÀ ECONOMICO FINANZIARIA DELL'ENTE

A.3.1 Pianificazione attività del triennio 2024-2026

Alla luce del contesto delineato sul quadro normativo e sulla situazione della gestione del servizio rifiuti nel Bacino Padova Sud o, e tenuto conto delle risorse umane e finanziarie disponibili, nell'espletamento delle funzioni affidate ai Consigli di Bacino dalla Legge regionale n. 52/2012, la programmazione dell'attività dell'Ente per il triennio 2024-2026 si ispirerà ai seguenti indirizzi strategici, che nella Sezione Operativa saranno declinati in puntuali obiettivi temporalmente scadenziati:

- a) pianificazione e programmazione del servizio rifiuti a livello di bacino ottimale;
- b) affidamento di bacino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (di seguito anche solo “Servizio”);
- c) regolamentazione di bacino del Servizio;

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

- d) definizione dei costi efficienti del servizio rifiuti in conformità alla nuova metodologia ARERA;
- e) vigilanza sull'erogazione del servizio;
- f) l'adempimento dei compiti istituzionali dell'Ente pubblico.

a) Pianificazione e programmazione del servizio rifiuti a livello di bacino ottimale

La normativa regionale [art. 3, co. 6, lettere a) e b), legge regionale 52/2012] declina come segue le competenze di pianificazione e programmazione del servizio rifiuti dei consigli di bacino:

- a) quantificazione della domanda di servizio e determinazione della sua articolazione settoriale e territoriale;
- b) individuazione ed attuazione delle politiche e delle strategie volte ad organizzare il servizio di raccolta, trasporto, avvio a smaltimento e recupero dei rifiuti urbani, per il conseguimento degli obiettivi previsti dalla normativa europea, nazionale e regionale.

In attuazione di tali previsioni, ciascun Consiglio di bacino è dunque chiamato a redigere un Piano rifiuti urbani per il bacino territoriale di propria competenza (Piano d'ambito rifiuti). Tale documento conterrà:

- ❖ una puntuale analisi dell'attuale modello gestionale ed assetto impiantistico dell'intero bacino ottimale;
- ❖ valutazioni e previsioni prospettiche di sviluppo del servizio e degli impianti;
- ❖ un modello gestionale dell'intera filiera dei rifiuti idoneo al raggiungimento dei nuovi obiettivi ambientali prescritti dalla vigente normativa.

Relativamente ai fabbisogni impiantistici, invece, l'ambito territoriale di riferimento è l'intero territorio regionale ed il documento di riferimento è il Piano regionale per la gestione dei rifiuti approvato con deliberazione del Consiglio regionale n. 30/2015 e ora in fase di aggiornamento.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Il Piano d'ambito rifiuti (di seguito anche solo "Piano") prevederà tra i propri principi fondamentali (prescrizioni) quello della regolazione ed organizzazione unitaria del Servizio sull'intero bacino territoriale (capitolo 1, paragrafo 7): a tal fine il Consiglio di bacino si configura come strumento per l'esercizio in forma associata da parte dei comuni delle competenze regolatorie in ordine sia all'organizzazione del Servizio che al suo finanziamento.

Detto Piano sarà elemento costitutivo dell'affidamento della gestione del Servizio. La redazione di tale strumento è dunque attività prioritaria da realizzarsi ragionevolmente entro la fine del 2024.

b) Affidamento di bacino del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani (di seguito anche solo "Servizio")

A valle di una ricognizione approfondita, sarà necessario finalizzare in Assemblea un percorso di graduale convergenza dei servizi affidati. Parallelamente alla costruzione del Piano d'ambito e sulla scorta degli elementi di valutazione e programmazione che ne scaturiranno, l'Assemblea sarà chiamata a individuare una forma di affidamento così da avviare speditamente le procedure amministrative e pervenire quanto prima ad una gestione unica e unitaria.

Si evidenzia la necessità di uniformare progressivamente la regolamentazione del servizio, intesa come primo elemento di convergenza gestionale. Una prima risposta sarà l'adozione del Regolamento di bacino per l'applicazione della Tariffa rifiuti avente natura corrispettiva, nell'intento di proporre ai comuni per l'approvazione lo stesso regolamento così da iniziare a uniformare il servizio.

L'obiettivo per il triennio è di pervenire a un unico regolamento di Bacino di gestione dei rifiuti urbani, con allineamento delle scadenze .

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

I tempi di tale adozione dipenderanno dalla definizione, in sede di affidamento, della durata del periodo di transizione dall'attuale alla nuova organizzazione del Servizio, ma può sin d'ora essere prevista tra il 2024 ed il 2025.

d) Definizione dei costi efficienti del servizio rifiuti in conformità alle metodologie ARERA

L'approvazione della deliberazione ARERA 31 ottobre 2019 n. 443/2019/R/Rif (recante "Definizione dei criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento del servizio integrato dei rifiuti, per il periodo 2018-2021") ha determinato per i Consigli di Bacino l'esigenza di dar corso ad un'attività di direzione, coordinamento e supporto ai comuni del bacino specificatamente rivolta all'esercizio delle loro competenze in tema di elaborazione dei singoli PEF rifiuti.

Secondo la definizione contenuta nel MTR (allegato A alla deliberazione ARERA 443/2019), infatti, gli enti di governo del servizio si configurano come Enti territorialmente competenti (ETC) se sono costituiti ed operativi, mentre, in mancanza di una od entrambe tali condizioni, rimangono Enti territorialmente competenti i singoli Comuni.

Per le motivazioni dettagliatamente illustrate in premessa, con l'avvento del MTR-“ è compito dell'ente d'ambito configurarsi come operativo anche in ordine all'esercizio di tale funzione.

Al Consiglio di Bacino, pertanto, spetterà per il periodo regolatorio 2022-2025 l'esercizio delle varie competenze previste dalla nuova metodologia, tra cui: la validazione dei dati e delle informazioni, l'assunzione delle pertinenti determinazioni (definizione dei coefficienti e parametri, decisione sull'eventuale istanza per il superamento del limite annuale), deliberazione del piano economico finanziario per singolo ambito tariffario,, mediante elaborazione di un piano economico finanziario di Bacino, che verrà sottoposto all'approvazione dell'Assemblea, trasmissione all'Autorità delle deliberazioni tariffarie.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Il Consiglio di Bacino potrà poi svolgere funzioni di coordinamento, e comunque di supporto informativo, nelle valutazioni degli Enti partecipanti in ordine a tematiche comuni afferenti la formazione dei PEF.

e) Vigilanza sull'erogazione del servizio

Tra le competenze riconosciute dalla legge regionale ai Consigli di bacino vi è anche quella di vigilare sulla corretta erogazione del servizio rifiuti da parte del/i gestore/i incaricato/i [art. 6, co. 3, lett. f), legge regionale 52/2012].

A seguito dell'affidamento del Servizio (precedente paragrafo 4.2) e della sottoscrizione del contratto di servizio, il Consiglio di Bacino assumerà una legittimazione anche contrattuale in ordine al controllo sull'erogazione del servizio in conformità alle previsioni contrattuali, mentre le singole Amministrazioni comunali continueranno ad essere preposte ai controlli sul territorio.

Il monitoraggio sulla qualità del servizio erogato potrà ulteriormente affinarsi una volta approvata la Carta dei Servizi per l'utente. In proposito, si rileva che l'efficace esercizio di tale compito di vigilanza sull'erogazione del servizio richiederà al Consiglio di Bacino di sviluppare ulteriormente i controlli di qualità sui servizi prestati.

Specifici controlli saranno in ogni caso attivati in caso di rilievi e/o richieste di chiarimento provenienti da altri Enti, quali il Ministero, la Regione, ecc..

In questo ambito si colloca anche l'incarico, assegnato dalla Regione Veneto ai Consigli di Bacino con la DGRV 445/2017, di vigilare sul corretto destino finale del rifiuto urbano non differenziato (CER 200301) e degli scarti e dei sovralli prodotti dalle attività di pretrattamento di detto rifiuto urbano residuo, che non modificano le proprietà chimico-fisiche del rifiuto trattato.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Ciò allo scopo, fermamente perseguito dall'Amministrazione regionale, di massimizzare l'utilizzo degli impianti di smaltimento e recupero ubicati nel Veneto, dedicandoli prioritariamente al trattamento dei rifiuti urbani prodotti in loco, nel rispetto dei principi di autosufficienza e prossimità di cui all'art. 182 bis del D.Lgs. 152/2016.

f) Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico

L'Ente di bacino, sotto la sorveglianza dell'organo di controllo, è chiamato, infine, a garantire il puntuale e corretto assolvimento dei numerosi e complessivi adempimenti posti in capo all'Ente in quanto pubblica amministrazione, ancorché di piccole dimensioni, quali in particolare quelli previsti nei seguenti campi:

- ✓ Contabilità, Bilancio e pagamenti;
- ✓ Acquisti beni e servizi e assegnazione incarichi;
- ✓ Anticorruzione e trasparenza;
- ✓ Gestione personale

In tal senso si darà continuità all'attività iniziata arricchendola con l'approvazione del Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione, nonché degli altri regolamenti funzionali alla gestione ordinaria.

g) Iniziative di sensibilizzazione all'utenza

La normativa regionale istitutiva dei Consigli Bacino affida ai medesimi competenze specifiche nell'attivazione di iniziative e campagne di comunicazione e informazione al cittadino finalizzate a fornire informazioni per promuovere comportamenti conformi alle esigenze di riduzione, riutilizzo, valorizzazione, recupero e smaltimento dei rifiuti, che dovranno essere attivate di singoli Comuni aderenti.

h) Attivazione di iniziative contro gli abbandoni dei rifiuti

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Frequentemente vengono segnalate da parte dei cittadini azioni di inciviltà offensive del decoro e della vivibilità urbana quali l'abbandono incontrollato di rifiuti di ogni genere nelle strade e nelle aree pubbliche anche in prossimità dei cestini di raccolta stradali i quali provocano l'indecorosa immagine dell'ambiente cittadino e possibili spiacevoli inconvenienti di tipo sanitario.

Questo comporta che il Consiglio di Bacino si impegni ad attivare nel corso del triennio uno specifico Progetto contro gli abbandoni che preveda il coinvolgimento di tutti i soggetti portatori di interessi su questo tema, intervenendo con specifiche disposizioni al fine di salvaguardare l'igiene e la pulizia delle strade, dell'arredo urbano e il decoro urbano nell'ottica della prevenzione di detti comportamenti, con il coinvolgimento della provincia e dell'ARPAV.

A.3.2) Investimenti e opere pubbliche

Il Consiglio di Bacino, in coerenza con la propria natura di Ente di regolazione e non di gestione, non svolge alcuna attività di gestione operativa e, conseguentemente, non è direttamente coinvolto in investimenti (che invece rimangono demandati alla società di gestione e/o ai singoli enti locali).

Per tale ragione non sono previste spese di investimento, fatta salve le previsioni per l'acquisto della strumentazione informatica e arredo necessaria alla strutturazione organizzativa dell'Ente.

Nel corso del triennio di riferimento non sono previste opere pubbliche.

È fatto salvo l'investimento di natura immateriale consistente nelle attività necessarie all'aggiornamento del Piano d'Ambito e all'eventuale attivazione della Valutazione Ambientale Strategica.

A.3.3) Programmi e progetti di investimento in corso e non conclusi

Non ci sono attività in corso né di immediata attivazione, essendo il 2023 il primo anno di attività dell'Ente.

A.3.4) Tributi e tariffe dei servizi pubblici

Il Consiglio di Bacino Padova Sud, una volta operativo, sarà finanziato con quota dei proventi del Servizio Integrato rifiuti che il gestore è tenuto a riversare all'ente a copertura delle spese di funzionamento attualmente definite dal Metodo tariffario rifiuti disposto dall'ARERA (Deliberazioni n. 443/2019).

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

A.3.5) Spesa corrente con specifico riferimento alla gestione delle funzioni fondamentali anche con riferimento alla qualità dei servizi resi e agli obiettivi di servizio

La spesa corrente di prima previsione per il triennio, che sarà oggetto di verifica trattandosi di primo bilancio, è così riassunta:

- euro 277.408.00 per il 2024,
- euro 277.408,00 per il 2025
- euro 277.408,00 per il 2026. salvo variazioni sulla base del numero di abitanti al 31/12/2025;

tutte le spese sono previste per l'assolvimento della funzione propria del Consiglio di Bacino.

A.3.6) Analisi delle necessità finanziarie e strutturali per l'espletamento dei programmi ricompresi nelle varie missioni.

Si rimanda all'analisi effettuata nel PEG 2024-2026.

A.3.7) La gestione del patrimonio.

Il Consiglio di Bacino Padova Sud non dispone di proprietà immobiliari o di un patrimonio proprio.

In fase di avvio dell'ente, vengono utilizzati degli spazi messi a disposizione da altro Ente in Convenzione.

A.3.8) Reperimento e l'impiego di risorse straordinarie e in conto capitale.

Nel corso del triennio non sono previste entrate straordinarie di parte capitale.

A.3.9) Indebitamento con analisi della relativa sostenibilità.

Nel corso del triennio non sono previsti accensioni di mutui e prestiti e nel corso del triennio non si prevede ricorso ad indebitamento.

A.3.10) Equilibri della situazione corrente e generali del bilancio ed i relativi equilibri in termini di cassa.

Nel corso del triennio si prevede il costante mantenimento dell'equilibrio di parte corrente, l'equilibrio generale e della situazione di cassa, non essendo previste situazioni in grado di alterare le relative risultanze previsionali.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

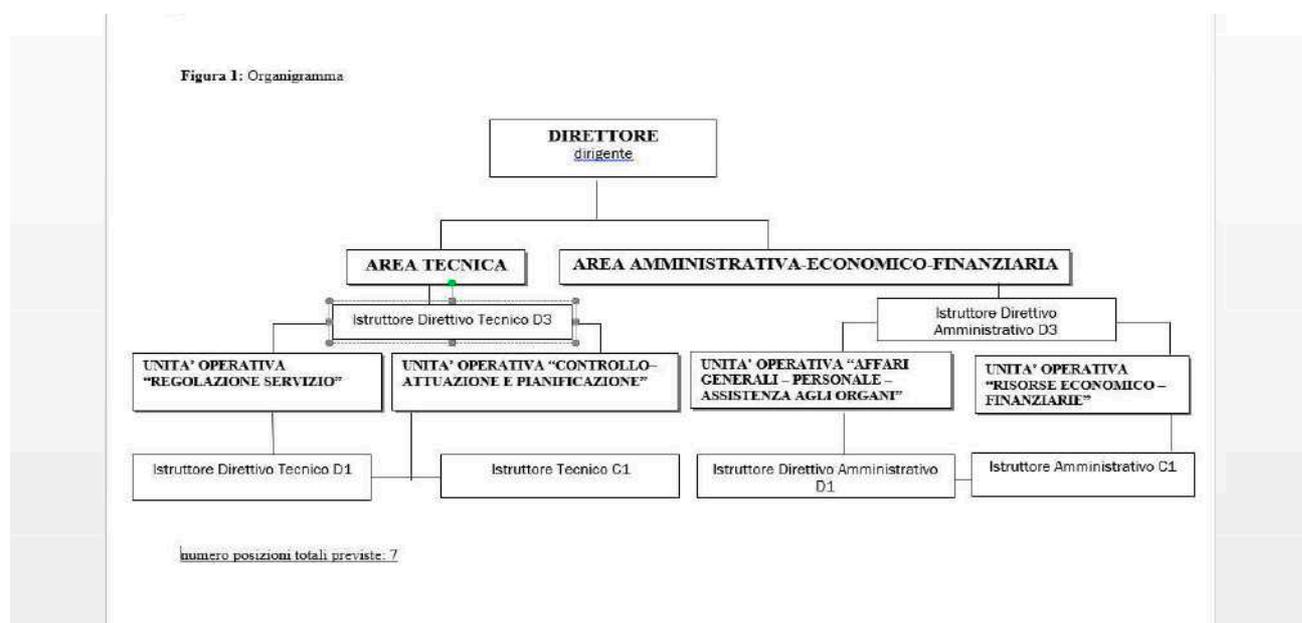
A.3.11) Disponibilità e gestione delle risorse umane con riferimento alla struttura organizzativa dell'ente in tutte le sue articolazioni e alla sua evoluzione nel tempo anche in termini di spesa e la programmazione del personale.

Allo stato attuale l'Ente non dispone di una struttura organizzativa propria che inizierà ad essere presente dal 2024 .

E' stato nominato il Direttore in comando parziale dal Comune di Padova che ha la responsabilità organizzativa e gestionale degli uffici. Il Direttore istruirà le deliberazioni ed esprimerà i prescritti pareri.

E' dunque fondamentale avviare nel 2024 il processo di strutturazione dell'Ente mediante il reperimento di risorse umane che consentano di far fronte alle esigenze ordinarie di gestione del Consiglio di Bacino nonché alle attività specifiche delegate dai Comuni in tema di regolazione del servizio rifiuti.

In questa prima fase di organizzazione e avvio dell'Ente, pensata con riferimento al triennio 2024-2026 si è ipotizzato la progressiva copertura del presente organigramma:



In tal modo si è offerta all'Ente quell'autonomia e quella capacità gestionale e di esercizio di responsabilità avente le caratteristiche dell'organicità, della continuità e della stabilità, superando di fatto la provvisorietà e discontinuità scontata in questo primo anno.

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

.Nelle more di finalizzazione delle procedure da avviare a copertura della pianta organica, al fine di sopperire esigenze contingenti e nelle more del potenziamento dell'area amministrativa si preferirà nel breve e medio termine una ricerca di personale a supporto della struttura secondo le seguenti modalità elencate in ordine gerarchico di preferenza:

- Comando/assegnazione da altro ente, facente parte del Consiglio di Bacino Padova Sud, non necessariamente finalizzati al trasferimento definitivo;
- Convenzioni, verificata la disponibilità di altri enti, che permettano l'utilizzo di risorse già in disponibilità presso detti enti (a completamento orario, extra-orario, in frazione dell'orario;
- Ricorso a risorse esterne, ad alta specializzazione, con contratto di collaborazione occasionale o libero-professionale, in affiancamento temporaneo al personale in servizio.

A.12) La programmazione delle alienazioni e della valorizzazione dei beni patrimoniali.

Non risultano beni immobili alienabili e/o valorizzabili.

A) SEZIONE OPERATIVA

Programmazione del personale nel triennio 2024/2025/2026.

Alla luce del recente riassetto normativo e delle nuove regole assunzionali introdotte dall'articolo 33, comma 2, del D.L. 34/2019, convertito in legge 58/2019 (decreto crescita) e relativo decreto attuativo 17 marzo 2020, si è resa necessaria una verifica anche di tipo giurisprudenziale relativa all'applicabilità di detta norma al Consiglio di Bacino.

In sintesi, appare sostenibile l'assunzione che il nuovo impianto normativo individui nel perimetro applicativo solo i Comuni. Sono invece esclusi gli enti locali altri, che differiscono radicalmente dai comuni sotto il profilo finanziario e che hanno quasi sempre un rapporto tra spesa ed entrate del tutto anomalo, proprio in ragione della parziale (e ovviamente strumentale ai comuni) articolazione delle loro attività e di ciò che ne consegue in termini dotazionali e di bilancio.

In ragione di ciò appare utile riferire la capacità assunzionale al comma 562 dell'art. 1 della L. 296/2006 che stabilisce che *"Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, al lordo degli oneri riflessi a carico delle amministrazioni e dell'IRAP, con esclusione degli oneri relativi ai rinnovi contrattuali, non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2008. Gli enti di cui al primo periodo possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 55"* (comma così modificato dall'art. 3, comma 120, legge n. 244 del 2007, poi

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

dall'art. 14, comma 10, legge n. 122 del 2010, poi dall'art. 4-ter, comma 11, legge n. 44 del 2012).

E' del tutto evidente che trattandosi di Ente di nuova istituzione questo riferimento normativo consente di identificare il perimetro normativo di riferimento, se non altro escludendo dall'applicazione della legge 58/2019 ma non consente la applicazione dei limiti di spesa in quanto non esistono precedenti confrontabili.

In ragione di ciò si dà atto che nell'assoluto rispetto dei principi di efficienza e economicità del azione della pubblica amministrazione è consentito procedere a un primo reclutamento di personale fatto salvo il rispetto delle previsioni di bilancio e la sostenibilità nel tempo di queste assunzioni.

Con riferimento invece alla capacità assunzionale gli enti non soggetti al patto possono assumere nella misura delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno.

Ora atteso che detta fattispecie non è applicabile al nascente Consiglio è però opportuno introdurre una specifica previsione ai sensi dell'art. 5, comma 6, della L.R. 31.12.2012, n. 52, *"Nuove disposizioni per l'organizzazione del servizio di gestione integrata dei rifiuti urbani ed attuative dell'articolo 2, comma 186 bis della legge 23 dicembre 2009, n. 191 "Disposizioni per la formazione del bilancio annuale e pluriennale dello stato (Legge finanziaria 2010)"*:

"Una volta che gli istituiti Consigli di Bacino di cui all'articolo 3 siano subentrati nei rapporti giuridici attivi e passivi approvati ai sensi del comma 5, i commissari liquidatori procedono alla liquidazione degli enti responsabili di bacino e delle autorità d'ambito conformemente ai contenuti dei piani di ricognizione e liquidazione di cui al comma 3. Il personale è trasferito ai consigli di bacino secondo la disciplina di cui all'articolo 2112 del Codice Civile e successive modificazioni, nel rispetto delle procedure di informazione e consultazione con le organizzazioni sindacali"

La norma citata introduce quindi una forma di "prelazione" e "riserva" rispetto la procedura selettiva pubblica che deve essere tradotta come vincolo non superabile nella modalità di selezione.

La disposizione dell'art. 5, comma 6, della L.R. 52/2012 ha un'evidente difficoltà applicativa, in quanto l'assorbimento nel Consiglio di Bacino comporterà per i dipendenti un cambio di CCNL di riferimento (dal CCNL di tipo privatistico di Federutility al CCNL di tipo pubblicistico delle Funzioni locali);

- il Consorzio Padova 4 ha in carico n. 1 amministrativo (assimilabile alla categoria C).

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

E' stata avviata una interlocuzione con il Commissario del Consorzio di Bacino Padova 4 e congiuntamente si è delineato il percorso per la liquidazione del Consorzio Bacino Padova 4 e per l'assorbimento del relativo personale mediante procedimento riservato di selezione.

Dal primo giugno 2023 è operativo il Direttore dell'Ente in posizione di comando parziale dal Comune di Padova.

Andrà valutata anche l'eventuale esigenza, nel rispetto delle compatibilità economiche, di potenziare, anche qualitativamente, le risorse disponibili.

Verranno anche attuati gli obiettivi strategici generali in materia di anticorruzione del PTPCT 2022-2024, in fase di approvazione, che vengono di seguito riportati nella loro totalità:

1. mantenimento e rafforzamento di una cultura interna all'Ente, condivisa dagli amministratori, dal personale e dai soggetti ai quali l'Ente affida servizi o incarichi, orientata alla legalità, alla trasparenza e all'imparzialità delle azioni amministrative;
2. pieno rispetto degli adempimenti posti dalla normativa primaria e secondaria in materia della prevenzione della corruzione e della trasparenza al fine di evitare sanzioni amministrative, o comunque rilievi per gravi inadempimenti, irrogate dall'ANAC a carico di amministratori o dirigenti dell'Ente;
3. prosecuzione di un sistema organizzativo e di controllo e promozione presso il personale di un'attitudine all'integrità che consentano di prevenire la commissione di illeciti in materia di corruzione o reati similari;
4. pubblicazione di "dati ulteriori" rispetto a quelli obbligatoriamente previsti dalla normativa sulla trasparenza e definizione di obiettivi organizzativi e individuali in materia di trasparenza ai sensi dell'art. 10 comma 3 del D.Lgs. 33/2013

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

PIANO DELLA PERFORMANCE 2024-2026

Con delibera del Comitato di Bacino n. 11 del 29.11.2023_e stato approvato il *Sistema di Misurazione e Valutazione della performance organizzativa ed individuale del personale*” del Consiglio di Bacino Padova Sud che disciplina le modalità e i tempi con cui l'Ente attua il ciclo di gestione della performance, definisce gli obiettivi e gli indicatori ed effettua il monitoraggio della performance.

A tal fine l'Ente redige in ciascun esercizio i seguenti documenti:

- un documento programmatico triennale, denominato "Piano della Performance" entro 30 giorni dall'approvazione del Piano triennale delle Attività da parte dell'Assemblea di Bacino;
- un documento a consuntivo, entro il 30 giugno di ogni anno e con riferimento all'esercizio precedente, denominato "Relazione sulla Performance"
- Gli obiettivi oggetto di misurazione e valutazione della performance organizzativa riguardano principalmente:
- l'attuazione di piani e programmi definiti nel Piano triennale delle Attività;
- la modernizzazione ed il miglioramento qualitativo dell'organizzazione e delle competenze professionali;
- la capacità di assolvere con efficacia ed efficienza agli adempimenti amministrativi e finanziari posti dalla normativa;
- il raggiungimento degli obiettivi di prevenzione della corruzione e di trasparenza.

Il presente Piano della performance 2024-2026 definisce gli obiettivi operativi rilevanti per la valutazione della performance organizzativa, in esecuzione degli indirizzi strategici stabiliti dal Piano triennale delle Attività 2024-2026.

Il documento è sviluppato analiticamente per gli obiettivi riferiti all'esercizio 2024, fissati in numero di 4 obiettivi strategici e 8 operativi con il relativo peso, per ciascuno dei quali vengono definiti gli stakeholder di riferimento, l'impatto e il risultato attesi, le fasi di realizzazione degli obiettivi e delle relative scadenze, nonché gli indicatori che consentano la misurazione dei risultati conseguiti in tempi certi di realizzazione.

Secondo quanto previsto dal Sistema di Misurazione e Valutazione, gli obiettivi operativi di performance organizzativa per l'esercizio 2024 costituiscono gli obiettivi rilevanti per la valutazione della prestazione del Direttore anche a fini di erogazione del premio di risultato.

A sua volta il Direttore assegnerà ai dipendenti gli obiettivi individuali e/o di gruppo, in coerenza con i propri obiettivi.

La parte finale del documento espone, in termini indicativi e sintetici, gli obiettivi operativi che al momento si ritiene di perseguire per i due successivi esercizi 2024-2026 salvo la loro **definitiva** individuazione, precisandone i tempi di realizzazione e gli indicatori di misurazione, in occasione dei Piani della performance successivi.

Obiettivi di performance organizzativa 2024

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

Numero	Obiettivo strategico	Obiettivi di performance organizzativa	Pesatura obiettivi*
1	Programmazione di Bacino	1.1. Condivisione e presentazione ai gestori del documento di programmazione di Bacino ;	15
		1.2 Coordinamento con la Regione Veneto e i Consigli di Bacini del Veneto, utilizzando anche i dati forniti da ARPAV e ISPRA individuando: <ul style="list-style-type: none">• gli obiettivi quantitativi e qualitativi di raccolta differenziata	15
2	Definizione attività per la realizzazione del MTR di Arera	2.1. Monitoraggio con i gestori del ciclo integrato dei rifiuti urbani ed assimilati dei costi sostenuti in ogni fase del servizio	5
		2.2. Aggiornamento delle schede e dei contratti secondo la delibera 15/2022 di ARERA	10
		2.3 presentazione all'Assemblea di Bacino dello schema di delibera per la validazione dei PEF 2022 dei Comuni del Bacino	15
		2.4. trasmissione istruttoria ad ARERA declinato in: <ul style="list-style-type: none">• Istruttoria su adempimenti dei comuni, sui costi di competenza comunale e sui fabbisogni standard• Validazione del PEF rifiuti dei Comuni del Bacino• Manovra tariffaria 2022	10
3	Azioni per il contrasto del fenomeno degli abbandoni di rifiuti e per campagne informative, formative ed educativa	Progetto specifico di attività per la campagna No Abbandoni del Bacino di Padova Sud con realizzazione protocollo di Intesa e attività conseguenti	30
4.	Adempimento dei compiti istituzionali dell'ente pubblico	4.1 Regolamento per l'ordinamento generale degli uffici, delle dotazioni organiche e delle modalità di assunzione in materia di lavoro agile e definizione dei programmi e dei regolamenti per la funzionalità amministrativa del Consiglio di Bacino	20
		TOTALE PESI	120

Obiettivi delle successive annualità

Consiglio di Bacino Padova Sud

L.R. del Veneto n. 52 del 31 dicembre 2012

- 5.1 Continuare le attività istituzionali dell'Ente
- 5.2 Definire le attività per uniformare i contratti di servizio
- 5.3 Definire i metodi per l'approvazione della tariffazione unica
- 5.4 Azioni a seguito del Progetto Liferethinkwaste